SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

117ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO 1995

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente SCOGNAMIGLIO PASINI,
indi del vice presidente ROGNONI
e del vice presidente PINTO

INDICE

CONGEDI E MISSIONI ..... *Pag.* 3

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 3

SENATO

Composizione 3

INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE 4
ARMANI *(Lega Feder. Ital.)* 4

DISEGNI DI LEGGE

Discussione:

(1225) ***Conversione in legge del decreto-legge 15 dicembre 1994, n. 684, recante differimento di termini per i versamenti relativi alla sanatoria degli abusi edilizi e disposizioni per la funzionalità del Consorzio del canale navigabile Milano-Cremona-Po, nonchè per la manutenzione stradale del settore appenninico*** *(Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 dicembre 1994, n. 684, recante differimento di termini per i versamenti relativi alla sanatoria degli abusi edilizi e disposizioni per la funzionalità del Consorzio del canale navigabile Milano-Cremona-Po, nonchè per la manutenzione stradale del settore appenninico:***

* PEDRAZZINI *(Lega Nord), relatore* *Pag.* 4 e *passim*
ALÒ *(Rifond. Com.-Progr.)* 7, 14, 18
BACCARINI *(PPI)* 8, 17, 19
TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici* ..... 9 e *passim*
* SCIVOLETTO *(Progr. Feder.)*..... 11 e *passim*
PAGLIARINI *(Lega Nord)* 15
LUBRANO DI RICCO *(Progr.-Verdi-La Rete)* .. 17
PERLINGIERI *(PPI)* 18

TIPOGRAFIA DEL SENATO (950)

* RADICE (*Forza Italia*) ..... *Pag.* 18
SPERONI (*Lega Nord*) 19

Seguito della discussione:

(1243) *Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 690, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari;*

(1284) *BONANSEA. – Interventi nelle zone del Sestrière, della Valle Susa e del Pinerolese per lo svolgimento dei Campionati del mondo di sci alpino*
(*Relazione orale*)

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 1243, con il seguente titolo: *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 690, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari:*

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici* ..... 25 e *passim*
ARMANI (*Lega Feder. Ital.*), *relatore*. 25 e *passim*
BONANSEA (*CCD*) ..... 25 e *passim*
FALQUI (*Progr.-Verdi-La Rete*) ..... 26 e *passim*
LARIZZA (*Progr. Feder.*) 29, 30
* ANGELONI (*Progr. Feder.*) 30, 31
BACCARINI (*PPI*) ..... 30 e *passim*
BOSCO (*Lega Nord*) ..... *Pag.* 31
ALÒ (*Rifond. Com.-Progr.*) ..... 31 e *passim*
SPERONI (*Lega Nord*) ..... 41 e *passim*
* MASIERO (*Lega Feder. Ital.*) 46
BUCCIERO (*AN*) 53, 54
* SCIVOLETTO (*Progr. Feder.*) 56
PAGLIARINI (*Lega Nord*) 57
BOSCO (*Lega Nord*) 65
D'ALÌ (*Forza Italia*) 72

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 32, 59

ALLEGATO

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA 73

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 82
Assegnazione 82
Apposizione di nuove firme 83

GOVERNO

Trasmissione di documenti 83

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore*

Presidenza del presidente SCOGNAMIGLIO PASINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 10)*.
Si dia lettura del processo verbale.

MANIERI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Bagnoli, Beccaria, Bruno Ganeri, Campo, Campus, Cioni, Corsi Zeffirelli, Di Benedetto, D'Ippolito Vitale, Ellero, Gallo, Garofalo, Giovanelli, Grippaldi, Lorusso, Mancuso, Marinelli, Previti, Riani, Rocchi, Romoli, Smuraglia, Stefàno, Torlontano, Valiani, Vevante Scioletti, Zaccagna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, primo comma, del Regolamento.

Senato, composizione

PRESIDENTE. Informo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha comunicato che, nella seduta del 7 febbraio 1995, ha verificato non essere contestabili le elezioni dei seguenti senatori e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, le ha dichiarate valide:

per la regione Basilicata: Brienza, Coviello, Gruosso, Micele, Monteleone, Sica e Vozzi.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e dichiaro convalidate tali elezioni.

Inversione dell'ordine del giorno

ARMANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMANI. Signor Presidente, chiedo l'inversione dell'ordine del giorno; chiedo cioè che prima dei disegni di legge nn. 1243 e 1284, di cui sono relatore, sia discusso il decreto-legge n. 684 recante tra l'altro disposizioni per la funzionalità del Consorzio del canale navigabile Milano-Cremona-Po.

PRESIDENTE. Senatore Armani, lei chiede che venga esaminato prima il disegno di legge n. 1225 e subito dopo i provvedimenti di cui lei è relatore?

ARMANI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Poichè non vi sono osservazioni, la richiesta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dal senatore Armani si intende accolta.

Discussione del disegno di legge:

(1225) *Conversione in legge del decreto-legge 15 dicembre 1994, n. 684, recante differimento di termini per i versamenti relativi alla sanatoria degli abusi edilizi e disposizioni per la funzionalità del Consorzio del canale navigabile Milano-Cremona-Po, nonchè per la manutenzione stradale del settore appenninico* *(Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 dicembre 1994, n. 684, recante differimento di termini per i versamenti relativi alla sanatoria degli abusi edilizi e disposizioni per la funzionalità del Consorzio del canale navigabile Milano-Cremona-Po, nonchè per la manutenzione stradale del settore appenninico*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 15 dicembre 1994, n. 684, recante differimento di termini per i versamenti relativi alla sanatoria degli abusi edilizi e disposizioni per la funzionalità del Consorzio del canale navigabile Milano-Cremona-Po, nonchè per la manutenzione stradale del settore appenninico».

Il relatore, senatore Pedrazzini, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere oralmente la relazione, autorizzazione che naturalmente gli viene concessa.

Ha pertanto facoltà di parlare il senatore Pedrazzini.

* PEDRAZZINI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi, il disegno di legge n. 1225 riguarda la conversione in legge del decreto-legge 15 di-

cembre 1994, n. 684, recante differimento dei termini per i versamenti relativi alla sanatoria degli abusi edilizi, disposizioni per la funzionalità del Consorzio del canale navigabile Milano-Cremona-Po, nonchè per la manutenzione stradale del settore appeninico.

L'articolo 1 reca disposizioni in tema di condono edilizio che modificano l'articolo 1 del decreto-legge 25 novembre 1994, n. 649, prorogando i termini per la presentazione delle domande. Tale decreto è decaduto per la mancata conversione in legge (era l'atto Senato n. 1176). Inoltre le disposizioni di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 649 sono state interamente trasfuse nell'articolo 39 del disegno di legge collegato alla manovra finanziaria per il 1995, approvato definitivamente e divenuto legge 23 dicembre 1994, n. 724. Il Governo, infine, ha presentato al Senato, per la conversione in legge, il decreto-legge 26 gennaio 1995, n. 24 (atto n. 1328) il cui articolo 1 modifica alcune disposizioni dell'articolo 39 della citata legge collegata alla manovra finanziaria.

Appare, quindi, evidente che l'articolo 1 del decreto-legge n. 684 in esame, non possa produrre effetti perchè mira a modificare disposizioni contenute in un decreto-legge decaduto. Risulta, inoltre, opportuno affrontare le medesime questioni quando questo stesso ramo del Parlamento esaminerà l'altro decreto-legge presentato dal Governo sulla materia del condono edilizio. Coerentemente la Commissione ha approvato un emendamento soppressivo dell'articolo. *(Diffuso brusìo in Aula).*

PRESIDENTE. Signori, non si sente veramente nulla. Per cortesia, ripeto l'invito: abbiamo magnifiche sale a disposizione di chi vuol fare conversazione e non intende ascoltare il relatore. Non è obbligatorio ascoltare il relatore; al massimo al momento del voto sospenderemo brevemente per richiamare chi si è allontanato. Prego, però, di non fare conversazione in Aula e di lasciare che il relatore faccia il suo lavoro e il suo dovere, mantenendo il dovuto silenzio e la dovuta attenzione per chi lavora.

* PEDRAZZINI, *relatore*. L'articolo 2 è relativo all'attività del Consorzio del canale Milano-Cremona-Po, di cui si dispone il proseguimento fino al 31 dicembre dell'attuale millennio.

Il Consorzio venne istituito con la legge 24 agosto 1941, n. 1044, prevedendosi la ripartizione della spesa necessaria alla costruzione dell'opera fra lo Stato e gli enti locali interessati, cioè i comuni di Milano e Cremona, con le relative province, nonchè gli altri comuni attraversati o serviti dal canale. La legge del 1941 venne ampiamente modificata ed integrata dalla legge 10 ottobre 1962, n. 1549, prevedendosi che il Consorzio provvedesse anche alla costruzione di porti, scali e banchine nelle località attraversate dal canale e fissando il termine per la realizzazione delle opere al 31 dicembre 1972. La successiva legge 28 marzo 1968, n. 295, estese poi al Consorzio anche la competenza della costruzione e dell'esercizio degli impianti dell'opera, nonchè del ristabilimento e della manutenzione delle opere idroviarie e degli impianti medesimi. L'attività del Consorzio è sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, quale ente a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria.

Il termine per il proseguimento dell'attività del Consorzio, originariamente fissato al 31 dicembre 1972, venne successivamente prorogato, con vari provvedimenti legislativi, fino alla legge 31 maggio 1990, n. 128, che lo fissò al 31 dicembre 1991.

Il 19 marzo 1994 il Ministro del tesoro ha decretato la soppressione e la messa in liquidazione del Consorzio, motivando tale decisione con la considerazione che le funzioni in materia di opere inerenti alle vie navigabili di seconda classe sono state trasferite alle regioni, ai sensi dell'articolo 88, punto 3, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616. Inoltre – si legge nel citato decreto del Ministro del tesoro – l'attività del Consorzio è terminata il 31 dicembre 1991 e, quindi, lo scopo per cui lo stesso era sorto, cioè la costruzione del canale, non era più perseguibile in assenza di provvedimenti legislativi che disponessero la proroga dell'attività del Consorzio medesimo.

Gli organi a cui è demandata la rappresentanza del Consorzio hanno proposto ricorso, contro il decreto del Ministro del tesoro del 19 marzo 1994, al Tribunale amministrativo regionale del Lazio il quale, il 7 luglio 1994, ha concesso la sospensiva del decreto.

La Commissione ha approvato un emendamento al comma 1 dell'articolo 2, mediante il quale, oltre ad essere sostituito il comma 1, vengono inseriti altri tre commi.

Il nuovo comma 1 proroga l'attività del Consorzio al 31 dicembre 1997, specificando, altresì, che tale attività dovrà essere proseguita senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato. Quest'ultima notazione, peraltro, è anche contenuta nel parere reso dalla Commissione bilancio.

Il comma 1-*bis* prevede l'integrazione del consiglio d'amministrazione del Consorzio con tre rappresentanti della regione Lombardia. Attualmente, infatti, il predetto consiglio risulta composto da diciassette membri, così suddivisi: tre ciascuno per il comune e la provincia di Milano e di Cremona, due per il Ministero dei lavori pubblici e uno ciascuno per i ministeri dei trasporti, del tesoro e delle finanze.

Il comma 1-*ter* disciplina l'assetto futuro degli organi che presiederanno alle attività inerenti il canale dopo la soppressione del Consorzio, alla data fissata dal comma 1, cioè il 31 dicembre 1997. In particolare, un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta dei Ministri dei lavori pubblici, dei trasporti e dell'ambiente, previa intesa con la regione Lombardia, provvederà alla soppressione del Consorzio e alla costituzione di una società che gli succederà nella titolarità di tutti i rapporti, attivi e passivi. Alla predetta società, che avrà carattere misto, parteciperanno, oltre allo Stato, alla regione Lombardia e agli enti territoriali interessati, eventualmente anche privati. Il medesimo decreto disporrà, inoltre, circa il trasferimento alla società del patrimonio e del personale del Consorzio. Viene, infine, previsto che il decreto coordini l'attività della società con quella di altri soggetti coinvolti nella realizzazione del sistema idroviario padano-veneto.

Il sistema idroviario padano-veneto è previsto dalla legge 29 novembre 1990, n. 380, e il relativo tracciato è stato definito, secondo quanto previsto dall'articolo 2 della legge, nel 1992, comprendendovi anche l'idrovia Milano-Cremona-Po. L'articolo 4 della legge n. 380, autorizza il Ministro dei trasporti ad affidare in concessione la costruzione e ge-

stione di tale sistema alla società «Idrovie S.p.A.» o ad altra società a prevalente capitale pubblico. L'affidamento in concessione è intervenuto nel 1991 e, nel 1992, sono stati assegnati gli stanziamenti finanziari previsti dall'articolo 6, comma 2. Tali stanziamenti sono stati destinati al Ministero dei lavori pubblici per la realizzazione delle opere relative al Po, e alle regioni interessate per le altre opere.

Il comma 1-*quater*, infine, prevede l'abrogazione della legge istitutiva del Consorzio, a far data dall'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al precedente comma 1-*ter*.

La Commissione, infine, ha approvato un emendamento al comma 2 dell'articolo 2. Il comma 2 prevede che il Ministro dei trasporti impartisca, con propri decreti, disposizioni per lo svolgimento, da parte del Consorzio, delle attività prioritarie alla realizzazione delle opere, entro il termine di cui al comma 1 che, nel nuovo testo approvato dalla Commissione, non è più il 31 dicembre 2000, ma il 31 dicembre 1997. L'emendamento espunge dal testo del comma 2 il riferimento temporale al termine del comma 1; infatti il nuovo testo di tale comma prevede anche la possibilità che la soppressione del Consorzio intervenga prima del 31 dicembre 1997.

L'articolo 3 contiene una disposizione che autorizza l'ANAS ad assumere, fino al 30 aprile 1995, personale con contratti a tempo determinato, di durata trimestrale e rinnovabili. Il personale così assunto dovrebbe essere addetto ad attività inerenti alla manutenzione stradale del settore appenninico, anche avuto riguardo alla sicurezza della circolazione in tali tratte stradali.

L'autorizzazione in parola viene concessa specificandosi che l'ANAS potrà operare «in deroga ad ogni contraria disposizione di legge». Il divieto alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, tra cui rientra anche l'ANAS, trattandosi di ente pubblico non economico, di assumere personale a tempo determinato per prestazioni superiori a tre mesi, è stato stabilito dall'articolo 3, comma 23, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, provvedimento collegato alla manovra finanziaria per il 1994.

Disposizioni concernenti l'ANAS sono contenute anche in un altro decreto-legge in corso di conversione presso il Senato. Si tratta del decreto-legge 26 gennaio 1995, n. 24, recante misure urgenti per il rilancio economico ed occupazionale dei lavori pubblici e dell'edilizia privata, di cui è in corso l'esame, in sede referente, da parte della 13ª Commissione.

La Commissione ha approvato un emendamento soppressivo dell'articolo 3, altresì, un emendamento al disegno di legge di conversione, il quale dispone la validità degli atti e dei provvedimenti adottati e fa salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Alò. Ne ha facoltà.

ALÒ. Signor Presidente, il provvedimento in esame pone un problema, nel senso che la Commissione ha dovuto misurarsi con alcune difficoltà – mi riferisco all'intervento che il relatore ha appena terminato

– inerenti la sorte, non tanto l'oggetto sociale, del Consorzio di cui stiamo parlando.

In sostanza abbiamo necessità di modificare, nelle forme che possibilmente qui in Aula individueremo al meglio, i soggetti che compongono il Consorzio riconoscendo un ruolo che finora non ha potuto avere alla regione più direttamente interessata alla realizzazione dell'oggetto sociale del Consorzio; intendo dire la regione Lombardia.

È probabile che il lavoro fatto in Commissione abbia bisogno di un ulteriore contributo in Aula, di un ulteriore approfondimento. Faccio affidamento sulla comprensione dei colleghi affinchè da questo lavoro emerga, per un verso, il riconoscimento dell'opportunità della proroga a beneficio del Consorzio perchè l'oggetto sociale è sicuramente meritevole di accoglimento e di realizzazione (il canale, appunto); per altro verso, avanzeremo subemendamenti al fine di attribuire un ruolo – oggi ancora non previsto – alla regione Lombardia. Valuteremo successivamente se ciò debba avvenire attraverso la partecipazione maggioritaria ad una società mista e come debba realizzarsi questo ruolo affinchè nel giro di uno, due o tre anni al massimo (appunto il periodo della proroga proposta) si possa modificare la ragione sociale del Consorzio.

Per il resto, per quanto riguarda questo punto del provvedimento, il Gruppo di Rifondazione comunista-Progressisti è d'accordo e farà in modo che il provvedimento abbia esito positivo, salve le richieste di modifica a cui ho fatto cenno.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Baccarini. Ne ha facoltà.

BACCARINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento in discussione e in approvazione, come ha lungamente chiarito il relatore, è stato profondamente modificato dalla Commissione, con un consenso pressochè unanime da parte dei commissari.

A me preme sottolineare – ed è l'indicazione che la Commissione vorrebbe far giungere al Governo – che abbiamo inteso inserire questo provvedimento, che riguarda il canale Milano-Cremona, nel quadro più generale della navigazione del Po, chiedendo quindi all'Esecutivo un esame approfondito delle questioni della navigazione interna. Il problema del trasporto in Italia, l'intermodalità, è largamente dipendente anche dalla realizzazione di un progetto di navigabilità interna, con il collegamento fra la navigabilità dell'Adriatico e quella del Po. Questa è l'indicazione unanime che è venuta da parte della Commissione ed è su di essa che chiediamo al Governo di esprimersi a breve con un progetto o comunque con linee di indirizzo che facciano finalmente decollare questi due aspetti dei trasporti. Il problema dei trasporti ci sembra infatti un problema centrale anche per entrare in Europa.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

* PEDRAZZINI, *relatore*. Non ho nulla da aggiungere, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Rispetto agli emendamenti introdotti ultimamente in Commissione, il Governo, pur guardando attentamente a queste trasformazioni in termini di efficacia (qui si ipotizza una società mista), desidera svolgere solo un'osservazione sulla trasformazione del Consorzio. Tale trasformazione avviene in maniera singolare e isolata da un contesto generale sia per quanto riguarda la vita dei consorzi similari sia per quanto riguarda il problema del trasporto fluviale. Pur essendoci una adesione per una trasformazione verso organismi più efficaci e produttivi, rispetto a quella che è la situazione attuale dei consorzi, non posso non rilevare che trattasi di una trasformazione affrettata e che lascia aperti numerosi aspetti di valutazione e di dubbio.

Il Governo si rimette, pertanto, alla valutazione dell'Aula con questa raccomandazione. Non è assolutamente contrario a che si evolva in senso positivo e produttivo la vita di questi organismi ma rileva che, innanzi tutto, ciò vale solo per questo Consorzio. E gli altri consorzi come si raccorderanno, rispetto a questi, con la loro configurazione? Non sarebbe il caso di passare ad una raccomandazione o ad un ordine del giorno, perchè questa materia venga trattata con omogeneità nella sua interezza?

Il Governo è contrario alla soppressione prevista dall'emendamento 3.1, per quanto riguarda i precari dell'ANAS. *(Brusìo in Aula)*. Signor Presidente, non so se sono rispettoso delle prassi e delle procedure! Non ho altro tempo se non che per fare il Sottosegretario tecnico. Non ho problemi di suscettibilità per cui quando gli onorevoli senatori vorranno ascoltarmi sono qui; non ho problemi: non mi adonto nè ho fretta.

PRESIDENTE. Signor Sottosegretario, lei si deve abituare, purtroppo, al fatto che non tutti i senatori prestano attenzione, cosa che io deploro. *(Applausi)*.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Si tratta di precari ANAS assunti stagionalmente per sovvenire ad esigenze insopprimibili (in questo caso, ci riferiamo alla viabilità dell'appennino per le evenienze stagionali) perchè altrimenti i lavori non potrebbero essere condotti e realizzati. Si tratta molto spesso di interventi urgenti e di necessità la cui mancata realizzazione potrebbero ostacolare la viabilità nelle aree più a rischio. Per tali motivi, il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare lettura dei pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente.

MEDURI, *segretario*:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza, esprime parere favorevole a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che la proroga dell'attività del Consorzio del canale Milano-Cremona-Po,

prevista dall'articolo 2 del decreto-legge, non comporti oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato (e quindi ad essi si faccia fronte con le disponibilità del Consorzio) e che, all'articolo 3, siano soppresse le parole "*in deroga ad ogni contraria disposizione di legge*"».

La Commissione programmazione economica, bilancio, esprime per quanto di competenza parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che, con riferimento all'emendamento 2.1, sia approvato il subemendamento 2.1/1».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge:

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 15 dicembre 1994, n. 684, recante differimento dei termini per i versamenti relativi alla sanatoria degli abusi edilizi e disposizioni per la funzionalità del Consorzio del canale navigabile Milano-Cremona-Po, nonchè per la manutenzione stradale del settore appenninico.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 1 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

Articolo 1.

1. All'articolo 1 del decreto-legge 25 novembre 1994, n. 649, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 3 le parole: «15 gennaio 1995» sono sostituite dalle seguenti: «1° marzo 1995»;

b) al comma 4, primo, secondo e terzo periodo, le parole: «15 dicembre 1994» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 1994» e le parole: «15 gennaio 1995» sono sostituite dalle seguenti: «15 febbraio 1995»;

c) al comma 5 le parole: «15 dicembre 1994» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 1994»;

d) al comma 7, primo e terzo periodo, le parole: «15 dicembre 1994» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 1994».

A questo articolo è riferito il seguente emendamento:

Sopprimere l'articolo.

1.1 LA COMMISSIONE

Invito il relatore ad illustrarlo.

* PEDRAZZINI, *relatore*. Signor Presidente, ho già illustrato questo emendamento nella mia relazione.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Signor Presidente, il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

SCIVOLETTO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SCIVOLETTO. Signor Presidente, desidero dichiarare il nostro voto favorevole con le motivazioni che su questo emendamento ha espresso il relatore, senatore Pedrazzini.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

Articolo 2.

1. Il termine del 31 dicembre 1991, fissato dall'articolo 16 della legge 31 maggio 1990, n. 128, per il proseguimento dell'attività del Consorzio del canale Milano-Cremona-Po è prorogato al 31 dicembre 2000.

2. Il Ministro dei trasporti e della navigazione è autorizzato ad emanare, con propri decreti, disposizioni per consentire al Consorzio lo svolgimento delle attività prioritarie per la realizzazione delle opere entro il termine di cui al comma 1.

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti:

All'emendamento 2.1, al comma 1-ter, *aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Le disposizioni di cui al presente comma non dovranno comunque comportare oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato».

2.1/1 IL RELATORE

Sostituire il comma 1 con i seguenti:

«1. Il termine del 31 dicembre 1991, fissato dall'articolo 16 della legge 31 maggio 1990, n. 128, per il proseguimento dell'attività del Consorzio del canale Milano-Cremona-Po è prorogato al 31 dicembre 1997, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

1-*bis*. La composizione del consiglio di amministrazione del Consorzio, di cui all'articolo 2 della legge 24 agosto 1941, n. 1044, e successive modificazioni, è integrata da 3 rappresentanti della regione Lombardia e da un rappresentante del Ministero dell'ambiente.

1-*ter*. Entro il 31 dicembre 1997, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dei Ministri dei lavori pubblici, dei trasporti e della navigazione e dell'ambiente, d'intesa con la regione Lombardia, si provvederà alla soppressione del Consorzio e alla costituzione di una società mista, con la partecipazione dello Stato, della regione Lombardia, delle province e dei comuni interessati ed eventualmente di privati, nonchè al trasferimento ad essa del patrimonio e del personale del Consorzio medesimo. La predetta società succederà al Consorzio nella titolarità di tutti i rapporti, attivi e passivi. Il decreto provvederà altresì al coordinamento dell'attività di tale società con quelle di altri soggetti in ordine alla realizzazione del sistema idroviario padano-veneto.

1-*quater*. A decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma precedente, è abrogata la legge 24 agosto 1941, n. 1044, e successive modificazioni ed integrazioni».

2.1 LA COMMISSIONE

Al comma 2, sopprimere le parole: «entro il termine di cui al comma 1».

2.2 LA COMMISSIONE

Invito il relatore ad illustrarli.

* PEDRAZZINI, *relatore*. Li dò per illustrati.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento 2.1/1.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Sospendo brevemente la seduta per consentire la valutazione del seguente subemendamento, testè presentato:

All'emendamento 2.1, dopo il comma 1-ter, *aggiungere il seguente comma:*

«1-*quater*. Nella società di cui al comma 1-*ter* la regione Lombardia, in virtù delle azioni o quote possedute, dispone della maggioranza ri-

chiesta per le deliberazioni dell'assemblea ordinaria. In detta società la maggioranza delle quote o delle azioni è pubblica (minimo 51 per cento)».

2.1/3 ALÒ, BERGONZI, DIONISI, MARCHETTI, CARCARINO, ORLANDO, PUGLIESE, MANZI

(La seduta, sospesa alle ore 10,37, è ripresa alle ore 10,39).

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento 2.1.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Mi rendo conto che l'emendamento 2.1 è strettamente connesso con il 2.1/1. In ordine alla costituzione di una società mista, mi rimetto all'Aula in quanto sono favorevole in linea di principio alla trasformazione dei consorzi in società miste. Faccio presente che l'articolazione del primo comma, che proroga il termine per il proseguimento dell'attività del Consorzio al 31 dicembre 1997, non è perfettamente congruente con il comma 1-*ter* dell'emendamento in esame e pertanto dovrebbe essere riesaminato. In ogni caso il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore se intende accogliere l'invito del rappresentante del Governo a riformulare il primo comma dell'emendamento 2.1.

* PEDRAZZINI, *relatore.* La riformulazione sarebbe possibile, ma il problema è relativo al periodo limitato di attività di questa struttura, periodo che scade il 31 dicembre 1997. Se fosse possibile prorogare questo termine fino alla scadenza del normale mandato degli attuali amministratori, vale a dire fino al 31 dicembre 1999, allora la seconda parte dell'emendamento, cioè dal comma 1-*ter* fino al termine, potrebbe diventare una raccomandazione al Governo sotto forma di ordine del giorno.

PRESIDENTE. Chiedo al rappresentante del Governo di esprimersi sulla proposta del relatore.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Il Governo è favorevole ad una proroga del termine per l'attività del Consorzio, purchè la parte riguardante la costituzione e l'organizzazione del Consorzio stesso formi oggetto di apposito e separato provvedimento da articolarsi in modo che la società mista che dovrà succedergli possa vivere. Infatti, l'attuale composizione e organizzazione del Consorzio potrebbe rappresentare solo un impedimento al processo di trasformazione in società mista qui auspicato.

PRESIDENTE. Sospendo brevemente la seduta per dare la possibilità al relatore di riformulare il testo dell'emendamento 2.1 ed eventualmente per presentare un ordine del giorno, come da lui preannunciato.

(La seduta, sospesa alle ore 10,40, è ripresa alle ore 11,15).

Presidenza del vice presidente ROGNONI

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Invito il relatore, senatore Pedrazzini, ad aggiornarci su quanto è stato deciso.

* PEDRAZZINI, *relatore*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento 2.1, presentato dalla Commissione, viene modificata, al comma 1, la data della proroga. Pertanto, le parole «31 dicembre 1997» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 1999». Inoltre al comma 1-*bis*, le parole: «3 rappresentanti della regione Lombardia» sono sostituite dalle seguenti: «un rappresentante della regione Lombardia».

Il comma 1-*ter* dell'emendamento 2.1 viene trasformato nel seguente ordine del giorno:

«Il Senato,

impegna il Governo

a provvedere, entro il 31 dicembre 1997, alla trasformazione del Consorzio in una società mista, con la partecipazione dello Stato, della regione Lombardia, delle province e dei comuni interessati ed eventualmente di privati, nonchè al coordinamento dell'attività di tale società con quelle di altri soggetti in ordine alla realizzazione del sistema idroviario padano-veneto».

9.1225.100 IL RELATORE

Il comma 1-*quater* è soppresso.

Vorrei inoltre precisare che l'emendamento 2.1/1 viene ritirato in quanto vengono a cadere i problemi di copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento 2.1 come riformulato e sull'ordine del giorno n. 100.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo esprime parere favorevole su entrambi.

ALÒ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALÒ. A nome del mio Gruppo, desidero ricordare che, relativamente all'inserimento di rappresentanti della regione Lombardia nel consiglio di amministrazione del Consorzio, noi avevamo proposto una loro più congrua presenza. Tenendo conto che il Consorzio è nato nel 1941 quando le regioni ancora non c'erano ed inoltre che nel consiglio di amministrazione non era prevista la presenza di un rappresentante di un Ministero che oggi riteniamo importantissimo, quello dell'ambiente, ave-

vamo proposto che ci fosse una presenza più significativa e cioè tre rappresentanti della regione Lombardia e un rappresentante del Ministero dell'ambiente. Prendo atto della proposta del relatore, ma non posso ritenermi pienamente soddisfatto.

Sull'altra questione, quella relativa alla trasformazione in società di questo Consorzio, siamo perfettamente d'accordo. Ma siccome non condividiamo il modo e l'obiettivo finale della trasformazione esprimiamo parere contrario. Preciso che intendiamo traformare il Consorzio da ente autonomo in società mista nella quale la regione Lombardia, che è l'ente che ha l'interesse prevalente nella realizzazione di quell'opera, abbia la maggioranza azionaria. Poichè su questo obiettivo non c'è l'accordo, noi confermiamo il nostro disappunto e voteremo di conseguenza.

Comunico infine che ritiriamo il nostro emendamento 2.1/3.

PAGLIARINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARINI. Il Gruppo Lega Nord aveva apprezzato moltissimo il lavoro della Commissione e dunque per noi sarebbe andata benissimo la prima stesura dell'emendamento, senza la riformulazione e l'ordine del giorno; comunque accettiamo la proposta del Governo.

Poichè nell'ordine del giorno si formulano dei messaggi, mi permetto di chiedere al relatore se non ritiene di inserire, dopo la parola «privati», le parole: «anche tramite la quotazione in Borsa della società». In questo modo daremmo un messaggio nel senso della privatizzazione del Consorzio ed eventualmente della quotazione della società in Borsa o magari nelle Borse locali che si istituiranno tra breve e che hanno bisogno di società valide. Ritengo che questo messaggio sarebbe molto importante e pertanto chiedo al relatore se non intende inserire nell'ordine del giorno la possibilità della quotazione in Borsa della società; questa previsione, pur non costituendo un impegno obbligatorio, lascerebbe aperta l'anzidetta possibilità.

PRESIDENTE. Senatore Pedrazzini, accoglie la proposta del senatore Pagliarini?

* PEDRAZZINI, *relatore*. Pur essendo d'accordo con la proposta del senatore Pagliarini, devo chiarire che l'ordine del giorno è diretto ad invitare il Governo a stabilire per il futuro delle precise norme. La proposta del senatore Pagliarini prefigura una linea di guida che è in contrasto con quanto deciso dalla Commissione. Pertanto, in rappresentanza della stessa, ritengo opportuno mantenere la formulazione originaria dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

SCIVOLETTO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SCIVOLETTO. Signor Presidente, dichiaro il nostro voto favorevole al testo dell'emendamento 2.1, così come riformulato dal relatore, e all'ordine del giorno da lui stesso presentato; anzi inviterei i colleghi che hanno avanzato diversi rilievi critici, pur fondati, a ritirare quelle loro critiche, perchè qui si tratta di impegnare il Governo a presentare un provvedimento apposito. In sede di esame di tale provvedimento potranno essere affrontate le questioni qui sollevate.

Pertanto siamo favorevoli ad approvare le proposte formulate dal relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dalla Commissione, nel testo riformulato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n.. 100, presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.2.

PEDRAZZINI, *relatore*. Ritiro l'emendamento in questione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 3 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

Articolo 3.

1. In deroga ad ogni contraria disposizione di legge, l'ANAS è autorizzato ad assumere, con contratti trimestrali rinnovabili e comunque fino al 30 aprile 1995, personale da adibire ad attività di manutenzione stradale e per la sicurezza della circolazione nelle tratte di competenza del settore appenninico.

A questo articolo è riferito il seguente emendamento:

Sopprimere l'articolo.

3.1 LA COMMISSIONE

Invito il relatore ad illustrarlo.

* PEDRAZZINI, *relatore*. Lo do per illustrato.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo agli onorevoli senatori di ritirare questo emendamento per le ragioni che ricor-

davo prima. In particolare, questi lavoratori stagionali garantiscono l'agibilità delle strade a cui vengono assegnati, sia in caso di eventi naturali (ad esempio, frane), sia in caso di eventi atmosferici stagionali; e questa garanzia vale fino al 30 aprile prossimo. Qualora si verificassero fatti impeditivi e mancasse la possibilità di assumere e mantenere personale stagionale, non sarebbe garantita l'agibilità di queste strade.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore se intende accogliere l'invito del rappresentante del Governo a ritirare l'emendamento.

* PEDRAZZINI, *relatore*. Preferisco mantenere la proposta emendativa, anche perchè con un successivo emendamento al disegno di legge di conversione si prevede che restino validi gli atti e i provvedimenti adottati. Presumo allora che, trattandosi di lavoratori trimestrali, siano già stati assunti a questa data, dal momento che il termine di scadenza è il 30 aprile 1995. Di conseguenza, la copertura finanziaria per chi è già stato assunto dovrebbe esserci.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Fino alla data già prevista e non fino al 30 aprile.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

BACCARINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCARINI. Dopo le osservazioni del Sottosegretario ci dichiariamo favorevoli al mantenimento dell'articolo e siamo pertanto contrari all'emendamento 3.1.

LUBRANO DI RICCO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUBRANO DI RICCO. Noi invece siamo favorevoli all'emendamento proposto dalla Commissione tendente a sopprimere l'articolo 3, il quale introduce una deroga assai inopportuna al regime dei contratti trimestrali nel pubblico impiego, il cui attuale assetto normativo è disciplinato dall'articolo 3, commi 23 e 27, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, che non consente alcuna deroga ai limiti temporali imposti ai rapporti di lavoro a tempo determinato. Si tratta della legge che contiene interventi correttivi di finanza pubblica, collegata alla manovra finanziaria per il 1993.

Come è stato sottolineato in sede di Commissione, questa deroga crea i presupposti per pericolose assunzioni clientelari, che appunto la norma della legge finanziaria per il 1993 voleva assolutamente evitare. Oltretutto l'articolo 3 non stabilisce neppure quante persone possano essere assunte e con quale copertura finanziaria. Non abbiamo una relazione tecnica e il testo del decreto non indica la copertura finanziaria.

L'ANAS è pur sempre un ente pubblico e quindi siamo molto preoccupati che la spesa possa non rientrare nelle possibilità economiche di quella azienda, il cui regolamento è sparso oggi in ben quattro decreti-legge; sarebbe invece opportuno che tutte le norme riguardanti l'ANAS venissero riunificate in un unico provvedimento.

Confermo pertanto il voto favorevole del mio Gruppo alla soppressione dell'articolo 3.

PERLINGIERI. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

PERLINGIERI. Dichiaro il mio voto in dissenso rispetto a quanto annunciato dal Gruppo del Partito popolare e in coerenza con quanto è stato sostenuto con voto unanime in Commissione la quale, nel proprio parere, aveva posto la condizione che questo articolo fosse soppresso.

Le ragioni sono di rispetto dei princìpi generali che regolano l'assunzione nel pubblico impiego, quando invece l'articolo 3 recita: «in deroga ad ogni contraria disposizione di legge». Il Governo presieduto dal dottor Dini su tale norma avrebbe dovuto esprimere una valutazione negativa e ci meraviglia che il rappresentante del Governo esprima in questa sede, su di essa un giudizio favorevole. Ciò comporta la violazione del principio di uguaglianza. Non si riesce a capire infatti perchè questa norma debba essere applicata soltanto per la circolazione nelle tratte di competenza del settore appenninico.

Per tutti questi motivi, sinteticamente, esprimo il mio voto in dissenso dal Gruppo.

RADICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RADICE. Il Gruppo Forza Italia è contrario all'emendamento. Teniamo conto che di fronte ad avversità e calamità l'ANAS deve essere messo in condizione di poter intervenire immediatamente e proprio in questo senso si poneva l'articolo 3.

ALÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALÒ. Signor Presidente, non mi pare che il Governo abbia aggiunto elementi tali da indurci a modificare la nostra posizione, come il senatore Baccarini ha dichiarato.

Noi confermiamo il nostro consenso all'emendamento presentato dalla Commissione, teso a sopprimere l'articolo 3 del decreto. Mi limito ad aggiungere che esiste anche una questione di principio e non credo che la mia sia una bestemmia.

BACCARINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo chiede di farlo?

BACCARINI. Vorrei chiarire, signor Presidente, che qui si tratta di assunzioni straordinarie, in situazioni di emergenza, di personale che spesso ha un'età tale che non gli consente di essere più assumibile in pianta stabile. Sono lavori assolutamente straordinari sulle tratte appenniniche. È chiaro che il problema non si pone per le Alpi che sono dotate di attrezzature e mezzi più adatti.

PRESIDENTE. In questo modo, però, senatore Baccarini riapriamo la discussione.

SPERONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. La Lega Nord dichiara il suo voto favorevole all'emendamento anzitutto perchè l'articolo 3 non fa assolutamente riferimento alle emergenze o ad altro. Contiene invece norme buttate lì in deroga a qualsiasi cosa, senza riferimento ad alcuna situazione particolare. Basta leggerlo. In esso si dice: «In deroga ad ogni contraria disposizione di legge, l'ANAS è autorizzato...», senza specificare che ciò avviene solo per precise finalità. Al contrario si stabilisce semplicemente che l'ANAS è autorizzato. Questo articolo 3 dimostra come da parte del Governo Berlusconi, al di là delle intenzioni espresse di contenimento della spesa pubblica, vi fosse una palese scelta di assistenzialismo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.1, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Ricordo che il testo dell'articolo 4 del decreto-legge è il seguente:

Articolo 4.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

È stato inoltre presentato il seguente emendamento, tendente a modificare il titolo del decreto-legge:

Sostituire il titolo del decreto-legge con il seguente:

«Disposizioni per la funzionalità del Consorzio del canale navigabile Milano-Cremona-Po».

Tit. 1 IL RELATORE

Invito il relatore ad illustrarlo.

* PEDRAZZINI, *relatore*. Lo do per illustrato, signor Presidente.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento, Tit. 1, presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'emendamento presentato al disegno di legge di conversione:

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base dell'articolo 3 del decreto-legge 15 dicembre 1994, n. 684».

x1.1 LA COMMISSIONE

Invito il relatore ad illustrarlo.

* PEDRAZZINI, *relatore*. Signor Presidente, l'emendamento si è reso necessario per sanare gli effetti che si sono prodotti sulla base dell'articolo 3 del decreto-legge n. 684.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento x1.1, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge, composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 dicembre 1994, n. 684, recante differimento di termini per i versamenti relativi alla sanatoria degli abusi edilizi e disposizioni per la funzionalità del Consorzio del canale navigabile Milano-Cremona-Po, nonchè per la manutenzione stradale del settore appenninico».

È approvato.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(1243) *Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 690, recante interventi urgenti per lo svolgimento di campionati mondiali di sci alpino e dei giochi del Mediterraneo di Bari*

(1284) *BONANSEA. – Interventi nelle zone del Sestrière, della Valle Susa e del Pinerolese per lo svolgimento dei campionati del mondo di sci alpino*

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 1243, con il seguente titolo: *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 690, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 1243 e 1284.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge n. 1243.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 690, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Riprendiamo l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

CAPO I

INTERVENTI DI RILIEVO NAZIONALE PER LO SVOLGIMENTO DEI CAMPIONATI MONDIALI DI SCI ALPINO

Articolo 1.

(Opere viarie per i Campionati mondiali di sci alpino del 1997)

1. Le disposizioni del presente articolo e degli articoli 2 e 3 si applicano all'esecuzione delle opere statali e agli interventi di sistemazione viaria direttamente connessi allo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino da tenersi nella zona del Sestriere e Alta Valle Susa nel febbraio 1997.

2. Le opere di cui al comma 1 debbono rispondere ai seguenti requisiti:

a) immediata incidenza sull'effettuazione delle manifestazioni, con particolare riferimento all'afflusso e mobilità del pubblico nelle zone e nei centri urbani interessati e con carattere di non provvisorietà;

b) realizzabilità, entro il 31 dicembre del 1996, anche per lotti funzionali ed agibili, qualora si tratti di opere con oneri a carico del bilancio dello Stato, ovvero di competenza dello Stato;

c) congruità dell'investimento rispetto all'obiettivo;

d) rispetto delle disposizioni relative ai vincoli ambientali, architettonici, archeologici, storici ed artistici.

3. Le opere di cui al presente articolo sono dichiarate di preminente interesse nazionale e di pubblica utilità ed urgenza.

4. Le procedure disciplinate dagli articoli 2 e 3 si applicano altresì, su richiesta delle amministrazioni a degli enti competenti, previa approvazione della relativa conferenza di servizi di cui all'articolo 2, alle opere necessarie per garantire la fornitura di servizi pubblici essenziali aventi i requisiti di cui al comma 2.

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti:

Al comma 1, sostituire le parole «Sestriere e Alta Valle Susa» *con le seguenti:* «Sestriere, Valle di Susa e Pinerolese».

1.1 LA COMMISSIONE

Al comma 2, lettera b), *sostituire la parola* «realizzabilità» *con la seguente:* «realizzazione».

1.2 LA COMMISSIONE

Al comma 4, sostituire le parole: «a degli enti competenti» *con le seguenti:* «e degli enti competenti».

1.4 LA COMMISSIONE

Al comma 4, dopo le parole: «servizi pubblici essenziali» *inserire le seguenti:* «ed alle altre opere di pubblico interesse».

1.3 LA COMMISSIONE

Ricordo che tali emendamenti sono già stati illustrati e che su di essi si è già pronunziato per il parere il rappresentante del Governo.

Ricordo altresì che nella seduta di ieri è stato approvato l'emendamento 1.1.

Metto ai voti l'emendamento 1.2, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.4, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.3, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Invito il senatore segretario a dare lettura di un nuovo parere della Commissione bilancio in merito all'emendamento 10.200.

MANIERI, *segretario:*

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'emendamento 10.200, esprime per quanto di competenza parere di nulla osta, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che non siano soppresse le norme di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 14, per le parti riguardanti la copertura finanziaria del Capo II e che, conseguentemente, nel comma 2, le parole "dell'articolo 9 e dell'articolo 10, comma 1, lettera *b)* pari a complessive lire 5 miliardi" siano sostituite dalle altre "dell'articolo 9, pari a complessive lire 2 miliardi"».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

Articolo 2.

(Conferenza dei servizi)

1. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, o per sua delega l'organo competente, convoca entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto una conferenza dei servizi cui partecipano tutti i rappresentanti delle amministrzioni dello Stato e degli enti, legittimati ad intervenire nel procedimento amministrativo, tenuti ad adottare atti di intesa, nonchè a rilasciare pareri, autorizzazioni, approvazioni e nulla-osta previsti dalle leggi statali e regionali.

2. Per le opere degli enti locali la conferenza è convocata dall'organo di cui al comma 1 entro lo stesso termine indicato nel medesimo comma 1; ad essa partecipano i sindaci dei comuni interessati, nonchè le altre amministrazioni o enti interessati.

3. La conferenza, anche nelle more dell'esercizio della funzione di controllo sugli atti da parte dei competenti comitati regionali, valuta i progetti esecutivi, che debbono essere corredati da una relazione tecnica che dichiari la sussistenza dei requisiti previsti dal comma 2 dell'articolo 1, nel rispetto delle disposizioni relative ai vincoli archeologici, ambientali, storici, artistici e territoriali, e si esprime su di essi entro quindici giorni dalla convocazione, apportando, ove occorrano, le opportune modifiche, senza che ciò comporti la necessità di ulteriori deliberazioni per quanto concerne gli interventi dell'ente locale. La conferenza veri-

fica altresì il rispetto delle normative concernenti l'abolizione delle barriere architettoniche.

4. L'approvazione assunta all'unanimità sostituisce ad ogni effetto gli atti di intesa, i pareri, le autorizzazioni, le approvazioni ed i nulla-osta previsti dalle leggi statali e regionali. Essa comporta, per quanto occorra, variazione anche integrativa agli strumenti urbanistici ed ai piani territoriali, senza necessità di ulteriori adempimenti.

5. Nel caso in cui l'unanimità per la decisione non venga raggiunta, si applica il disposto di cui al comma 2-*bis* dell'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, introdotto dall'articolo 2 della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

6. Si applica altresì il comma 3 dell'articolo 14 della citata legge n. 241 del 1990 qualora l'amministrazione sia stata regolarmente convocata.

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti:

All'emendamento 2.1, sopprimere le parole da: «e nel rispetto» *fino alla fine.*

2.1/2 BONANSEA, BUCCIERO, MASIERO, GERMANÀ, ARMANI

All'emendamendo 2.1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per l'effetto è sospesa, sino all'emanazione da parte del Ministero dei lavori pubblici del Regolamento per l'applicazione del citato articolo 81, l'efficacia del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 383».

2.1/1 IL GOVERNO

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La conferenza dei servizi opera nell'ambito del potere di coordinamento territoriale spettante al Ministero dei lavori pubblici e nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, e successive modificazioni».

2.1 LA COMMISSIONE

Al comma 3, sostituire le parole: «progetti esecutivi» *con le seguenti:* «progetti di massima, redatti ai sensi del decreto ministeriale 29 maggio 1895 e successive modificazioni, od esecutivi».

2.2 LA COMMISSIONE

All'emendamendo 2.3, sopprimere il secondo periodo.

2.3/1 IL GOVERNO

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. L'approvazione assunta all'unanimità, come risultante da apposito verbale della conferenza, debitamente sottoscritto da tutti i partecipanti, sostituisce ad ogni effetto gli atti di intesa, i pareri, le autorizzazioni, le approvazioni ed i nulla-osta previsti dalle leggi statali e regionali. Il verbale costituisce atto autorizzativo che comporta, per quanto occorra, variazione anche integrativa agli strumenti urbanistici ed ai piani territoriali, senza necessità di ulteriori adempimenti».

2.3 LA COMMISSIONE

Ha chiesto di parlare il rappresentante del Governo. Ne ha facoltà.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Signor Presidente, anche in considerazione dei tempi molto ristretti che separano questo provvedimento dalla probabile reiterazione, al fine di rimuovere ogni possibilità di ritardo, il Governo ritira gli emendamenti 2.1/1 e 2.3/1 in quanto possono costituire, su fatti procedurali e di competenza, in ordine alla conferenza dei servizi e ad altro, un ostacolo. Il Governo intende così consentire un rapido esame di questo provvedimento e un altrettanto rapido inizio degli interventi di grande urgenza ed importanza necessari per la celebrazione dei due rilevanti avvenimenti sportivi.

PRESIDENTE. Invito i presentatori dei restanti emendamenti ad illustrarli.

BONANSEA. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 2.1/2.

ARMANI, *relatore*. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti 2.1, 2.2 e 2.3.

PRESIDENTE. Senatore Armani, la invito ad esprimere anche il parere sull'emendamento 2.1/2.

ARMANI, *relatore*. Esprimo parere favorevole su questo emendamento.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Circa l'emendamento 2.1/2, sono contrario per problemi di organizzazione dell'intervento.

Esprimo poi parere favorevole agli emendamenti 2.1, 2.2 e 2.3 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.1/2.

FALQUI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALQUI. Signor Presidente, intervengo per esprimere un apprezzamento sulla volontà del Governo di ritirare i suoi subemendamenti e per esprimere voto favorevole agli emendamenti 2.1/2 e 2.1.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1/2, presentato dal senatore Bonansea e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.2, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.3, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

Articolo 3.

(Interventi)

1. Le opere di cui all'articolo 1, comma 1, per la realizzazione delle quali viene prevista l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, sono le seguenti:

a) viabilità Pinerolo-Perosa Argentina - Sestriere;

b) circonvallazione ovest di Cesana Torinese ed accesso alla s.s. n. 24 del Monginevro;

c) circonvallazione est di Cesana Torinese ed accesso alla s.s. n. 23 del Sestriere;

d) viabilità Sestriere-Cesana;

e) circonvallazione di Oulx accesso a Sauze d'Oulx e collegamento alla A32;

f) viabilità Oulx-Cesana (s.s. n. 24);

g) viabilità Cesana-Claviere (s.s. n. 24);

h) attraversamento della parte italiana di Claviere (s.s. n. 24);

i) collegamento di Bardonecchia/Jafferau alla A32.

2. Gli interventi di cui al comma 1 sono affidati dall'ANAS in regime di concessione. Le concessioni di cui sopra sono relative alla pro-

gettazione esecutiva, costruzione e gestione decennale delle tratte stradali e per l'affidamento di queste si applicano le disposizioni vigenti.

3. I bandi di gara, da emanarsi entro e non oltre due mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, prevedono che le opere siano ultimate entro il 31 dicembre 1996, termine questo per il cui rispetto dovrà essere prestata a titolo di garanzia apposita fidejussione pari ad almeno il dieci per cento dell'importo complessivo dei lavori aggiudicati. Il superamento di detto termine comporta l'applicazione in via automatica di una penale di pari valore con l'incameramento della cauzione prestata.

4. Le opere di cui al presente articolo possono essere avviate ed eseguite anche in pendenza del perfezionamento dei relativi atti contrattuali, purchè le procedure di affidamento dei lavori siano state concluse.

5. Nelle procedure di scelta del concessionario di costruzione e gestione viene accordata preferenza al soggetto che offra, con adeguate garanzie, il finanziamento anche parziale dell'opera in corrispettivo dei diritti di utilizzazione della stessa e di altri diritti.

6. Per la programmazione finanziaria degli interventi di cui al presente articolo, il Ministro dei lavori pubblici impartisce ai competenti organi dell'ANAS le direttive per l'individuazione da parte dello stesso ANAS degli interventi da realizzare e delle relative risorse finanziarie, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio.

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti:

*All'emendamento 3.1, al comma 1-*bis, *sopprimere le parole da:* «Subordinatamente al loro inserimento» *fino a:* «legge 12 agosto 1982, n. 531».

3.1/1 BONANSEA, MENSORIO, LARIZZA, MASIERO, ARMANI, DEMASI, BRICCARELLO, NAPOLI

Sostituire il comma 1 con i seguenti:

«1. Le opere di cui all'articolo 1, comma 1, per la realizzazione delle quali viene prevista l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, sono le seguenti:

a) circonvallazione ovest di Cesana Torinese ed accesso alla strada statale n. 24 del Monginevro;

b) circonvallazione di Oulx, accesso a Sauze d'Oulx e collegamento alla A32;

c) viabilità Oulx-Cesana (strada statale n. 24).

1-*bis*. Subordinamente al loro inserimento nel terzo stralcio attuativo 1994-1996 del piano decennale della viabilità di grande comunicazione, di cui all'articolo 2 della legge 12 agosto 1982, n. 531, sentita la regione Piemonte, possono essere realizzate, applicando le disposizioni di cui all'articolo 2, le seguenti opere;

a) viabilità Pinerolo-Perosa Argentina-Sestriere;

b) circonvallazione est di Cesana Torinese ed accesso alla strada statale n. 23 del Sestriere;

c) viabilità Sestriere-Cesana;

d) viabilità Cesana-Claviere (strada statale n. 24);

e) attraversamento della parte italiana di Claviere (strada statale n. 24);

f) collegamento di Bardonecchia/Jafferau alla A32».

3.1 LA COMMISSIONE

All'emendamento 3.2, al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole: «e c)»; *al secondo periodo, sostituire le parole:* «lettera b)» *con le altre:* «lettere b) e c)»; *al terzo periodo, sopprimere le parole da:* «, a terzi» *sino alla fine del comma.*

3.2/1 LARIZZA, BONANSEA, MORANDO, DEBENEDETTI, PREVOSTO, ZANOLETTI, DELFINO, NAPOLI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Le opere di cui al comma 1, lettera *a)* e *c)* sono realizzate dall'ANAS mediante appalti affidati a licitazione privata con procedura accelerata ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 19 dicembre 1991, n. 406, e secondo le disposizioni di cui all'articolo 29, comma 1, lettera *b)* dello stesso decreto e a valere sugli stanziamenti di bilancio per il finanziamento degli strumenti attuativi del Piano decennale della viabilità di grande comunicazione. Le opere di cui al comma 1, lettera *b)* ed al comma 1-*bis*, lettera *a)*, limitatamente alla tratta Pinerolo-Porte, e lettera *f)*, sono affidate all'ANAS in concessione di progettazione, costruzione e gestione, quali raccordi alle autostrade A 32 e A 5. Le altre opere di cui ai commi 1 e 1-*bis* sono realizzate dall'ANAS ai sensi della normativa vigente in materia di lavori pubblici, utilizzando le proprie disponibilità in conto competenza o in conto residui, ovvero sono affidate in concessione di costruzione e gestione decennale, ai sensi della normativa vigente, a terzi che si assumano integralmente i costi di esecuzione e manutenzione».

3.2 LA COMMISSIONE

All'emendamento 3.3, sostituire le parole: «al comma 1, non sono assistiti» *con le seguenti:* «ai commi 1 ed 1-*bis*, saranno assistiti».

3.3/1 LARIZZA, BONANSEA, MORANDO, DEBENEDETTI, PREVOSTO, DELFINO, ZANOLETTI, NAPOLI

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

«2-*bis*. Gli eventuali mutui, contratti da parte delle imprese concessionarie per i lavori di cui al comma 1, non sono assistiti dalla garanzia dello Stato».

3.3 LA COMMISSIONE

Sopprimere i commi 5 e 6.

3.4 LA COMMISSIONE

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-*bis*. Le eventuali economie verificatesi all'atto dell'ultimazione dei lavori vanno ad incrementare le disponibilità del piano decennale della viabilità di grande comunicazione di cui all'articolo 2 della legge 12 agosto 1982, n. 531, a favore della regione Piemonte».

3.5 LA COMMISSIONE

Invito i presentatori ad illustrarli.

BONANSEA. Signor Presidente, l'emendamento 3.1/1 ha un contenuto ripreso anche negli emendamenti successivi; comunque lo do per illustrato.

LARIZZA. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti 3.2/1 e 3.3/1.

PRESIDENTE. Invito il relatore, nell'illustrare gli emendamenti presentati dalla Commissione, ad esprimere anche il parere sugli altri.

ARMANI, *relatore*. Signor Presidente, diamo per illustrati tutti gli emendamenti a firma della Commissione, cioè il 3.1, il 3.2, il 3.3, il 3.4 e il 3.5.

Circa il parere sugli altri emendamenti, mi rimetto all'Aula per quanto riguarda il 3.1/1.

Esprimo infine parere favorevole sugli emendamenti 3.2/1 e 3.3/1.

PRESIDENTE. Ricordo che sull'emendamento 3.3/1 la 5ª Commissione ha espresso un parere contrario per cui la votazione dovrà avvenire con procedimento elettronico. Senatore Armani, conferma ciò nonostante il suo parere favorevole?

ARMANI, *relatore*. Sì, signor Presidente, confermo il parere favorevole.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Signor Presidente, il Governo è favorevole agli emendamenti 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 e 3.5.

È invece contrario agli emendamenti 3.1/1, 3.2/1 e 3.3/1.

LARIZZA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARIZZA. Signor Presidente, per quanto mi concerne ritiro l'emendamento 3.3/1 sul quale c'è il parere contrario della 5ª Commissione.

BONANSEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONANSEA. Signor Presidente, insisto per il mantenimento dell'emendamento 3.3/1 per quanto riguarda l'assistenza sui mutui da parte dello Stato, perchè altrimenti sarà difficile che il Ministero e l'ANAS trovino degli interlocutori disponibili a realizzare le opere senza alcuna garanzia da parte dello Stato.

Chiedo quindi che l'Aula si pronunci sull'emendamento 3.3/1.

PRESIDENTE. Senatore Bonansea, lei quindi mantiene in vita l'emendamento 3.3/1?

BONANSEA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.1/1.

ANGELONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ANGELONI. Signor Presidente, esprimo il voto contrario del Gruppo Progressista-Federativo in quanto con l'approvazione di questo emendamento cadrebbe tutta l'impostazione che abbiamo dato alla scelta delle tratte viarie da finanziare.

Vogliamo che sia l'ANAS insieme alla regione Piemonte, e quindi all'interno del piano stralcio, a decidere se le priorità che indichiamo qui sono da confermare. Sopprimere questo periodo significa chiaramente decidere noi che quelle strade vanno costruite.

BACCARINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCARINI. Anche noi, signor Presidente, esprimeremo voto contrario. Non si può infatti decidere di privatizzare la sera e poi svegliarsi la mattina e vedere che si è nazionalizzato.

FALQUI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALQUI. Signor Presidente, voterò in senso contrario dal momento che – come già è stato detto – se passasse l'emendamento, verrebbe snaturato il senso complessivo degli emendamenti che sono stati proposti sull'argomento dalla Commissione.

BOSCO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSCO. Signor Presidente, anche la Lega Nord voterà in senso contrario per i motivi già indicati dai colleghi.

ALÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALÒ. Esprimo parere contrario per le ragioni esposte molto bene dalla senatrice Angeloni e dal senatore Falqui.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.1/1, presentato dal senatore Bonansea e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.1, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.2/1.

ANGELONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ANGELONI. Signor Presidente, chiedo che la votazione dell'emendamento 3.2/1 avvenga per parti separate, e cioè che si possa votare prima la parte compresa fra le parole: «All'emendamento 3.2» e le parole: «lettere *b)* e *c)*» e poi la restante parte dell'emendamento.

PRESIDENTE. Se non ci sono osservazioni, la richiesta di votazione per parti separate dell'emendamento 3.2/1, avanzata dalla senatrice Angeloni, si intende accolta.

Chiedo al relatore e al rappresentante del Governo se confermano i pareri già espressi anche sulle due parti in cui l'emendamento sarà posto in votazione.

ARMANI, *relatore*. Signor Presidente, mantengo il mio parere favorevole a entrambe le parti dell'emendamento.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Signor Presidente, il Governo è contrario alle modifiche dell'articolato così come definito dalla Commissione, in quanto ritiene che l'emendamento 3.2 dia luogo ad una formulazione che consente al programma, nella sua complessità, di realizzarsi secondo le regole di viabilità ordinaria tenendo in considerazione i raccordi autostradali A32 e A5.

Una diversa formulazione della norma secondo il Governo potrebbe impedire la celerità dei programmi e il pronto avvio dei lavori.

Per tali ragioni confermo il parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 3.2/1, presentato dal senatore Larizza e da altri senatori, dall'inizio fino alle parole: «lettere *b)* e *c)*;».

È approvata.

Metto ai voti la restante parte dell'emendamento 3.2/1, presentato dal senatore Larizza e da altri senatori, dalle parole: «al terzo periodo» alla fine.

Non è approvata.

Metto ai voti l'emendamento 3.2, presentato dalla Commissione, nel testo emendato.

È approvato.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.3/**1**, presentato dal senatore Larizza e da altri senatori, poi ritirato dal senatore Larizza e mantenuto dal senatore Bonansea.

I senatori favorevoli voteranno sì.

I senatori contrari voteranno no.

I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	183
Senatori votanti	182
Maggioranza	91
Favorevoli	41
Contrari	137
Astenuti	4

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1243 e 1284

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.3, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.4, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.5, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo aggiuntivo proposto con il seguente emendamento:

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-...

(Interventi di completamento)

Le disposizioni degli articoli 1 e 2 si applicano altresì alle opere di completamento della viabilità autostradale Torino-Pinerolo, da avviarsi ed eseguirsi con finanziamento dell'opera in corrispettivo dei diritti di utilizzazione della stessa, anche in pendenza del perfezionamento dei relativi atti contrattuali o convenzionali».

3.0.1 BONANSEA, ARMANI, MASIERO, MATTEJA

Invito i presentatori ad illustrarlo.

BONANSEA. Signor Presidente, l'emendamento 3.0.1 è già stato illustrato ed approfondito in Commissione. Poichè aveva avuto un parere negativo da parte della 5ª Commissione, è stato modificato e così viene ora presentato direttamente all'Aula. Non vi è più onere di spesa e pertanto credo possa essere approvato.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

ARMANI, *relatore*. Signor Presidente, il relatore è favorevole.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo non è favorevole.

FALQUI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALQUI. Signor Presidente, vorrei chiedere per l'emendamento 3.0.1 la votazione per parti separate. Propongo di votare l'emendamento fino alle parole «utilizzazione della stessa», sostituendo la virgola con il punto e di votare poi separatamente la parte seguente. In caso contrario, si creerebbe una deroga inaccettabile, in quanto si stravolgerebbe il corretto procedimento pur tenendo conto delle necessità di urgenza sottese alla logica che ha ispirato la prima parte dell'emendamento. La seconda parte è in aperta contraddizione e si rivela una deroga a scatola chiusa.

Per tali motivi, esprimo parere negativo sulla seconda parte dell'emendamento e ribadisco la richiesta di votazione per parti separate.

PRESIDENTE. Senatore Falqui, in base all'articolo 102, comma 5, del nostro Regolamento sono costretto a non accettare la sua richiesta. La votazione per parti separate è ammissibile quando il testo da mettere ai voti contiene disposizioni separate mentre in questo caso le parole «anche in pendenza del perfezionamento dei relativi atti contrattuali o convenzionali» non stanno in piedi da sole, non avendo significato logico e compiuto.

FALQUI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALQUI. Signor Presidente, in questo caso, esprimo voto contrario sull'intero emendamento.

BONANSEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONANSEA. Signor Presidente, sono molto meravigliato del parere testè espresso dal rappresentante del Governo sull'emendamento 3.0.1. Se non vado errato, il Governo aveva espresso parere favorevole all'emendamento 3.2, presentato dalla Commissione, e approvato poco fa dall'Aula così come era già stato approvato in Commissione. Nello specifico, questo emendamento riferendosi al comma 1-*bis*, lettera *a)*, recita addirittura: «limitatamente alla tratta Pinerolo-Porte». Il completamento dell'autostrada Torino-Pinerolo, già dato in concessione alla società attiva (si tratta dell'autostrada A5 del sistema autostradale italiano), non implica alcun onere aggiuntivo per lo Stato. Il Sottosegretario ne è a conoscenza perchè in Commissione abbiamo concordato di modificare l'emendamento, tant'è che ho presentato, con i colleghi Armani, Masiero e Matteja, direttamente in Aula il testo già modificato nel senso di eliminare qualunque onere aggiuntivo a carico dello Stato.

Occorre applicare la procedura di cui all'articolo 2 (e questo argomento è stato molto approfondito in Commissione) per completare quella tratta autostradale già licenziata, poichè la società per l'auto-

strada A5 è già concessionaria proprio per il completamento di quest'opera. Inoltre, con la procedura d'urgenza, bisogna realizzare l'opera, altrimenti l'emendamento 3.2, che contiene le parole: «limitatamente alla tratta Pinerolo-Porte», già approvato, non avrebbe alcun senso.

Pertanto, invito il Governo e tutti i colleghi di quest'Aula ad esaminare positivamente l'espressione di voto a questo emendamento.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Senatore Bonansea, c'è il problema della garanzia sussidiaria dello Stato su queste opere. Per quanto riguarda l'entità finanziaria, non misurata, per capitali o interessi di questi interventi, è pur vero che la società concessionaria potrà contrarre mutui ma c'è sempre la garanzia sussidiaria dello Stato in agguato rispetto alla quale, in questo momento, nel contesto generale della finanza pubblica, come Sottosegretario ai lavori pubblici di questo Governo, non mi sento di aderire.

BONANSEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Bonansea, non possiamo aprire un dibattito. Lei ha già espresso il suo parere e il Governo, anche se non era tenuto, le ha risposto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.1.

BACCARINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCARINI. Volevo chiarire che la Commissione, data la circostanza, aveva considerato la possibilità di richiedere la procedura d'urgenza, quindi un *iter* facilitativo, per questa tratta autostradale, ma non si può accettare che questo avvenga anche in pendenza delle convenzioni contrattuali in quanto ciò mi sembra assurdo. L'insistenza da parte del collega mi induce anche ad una battuta: non si può, ogni volta che c'è un problema per il Meridione, invocare ordinarietà e regole e attribuire soltanto al Meridione tendenze assistenzialistiche o clientelari. Abbiamo già fatto un'eccezione e su questa non se ne può costruire una ulteriore, il che sarebbe veramente inaccettabile. *(Commenti del senatore Alò)*.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.0.1, presentato dal senatore Bonansea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 4 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

CAPO II

ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI LOCALI NECESSARI PER LO SVOLGIMENTO DEI CAMPIONATI MONDIALI DI SCI ALPINO

Articolo 4.

(Ambito della normativa)

1. Le norme contenute nel presente capo trovano applicazione nei territori comunali della provincia di Torino, facenti parte delle comunità montane Alta Valle Susa, Bassa Valle Susa e Val Cenischia, Valli Chisone e Germagnasca.

A questo articolo è riferito il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 4, con il seguente:

«1. Le norme contenute nel presente capo trovano applicazione nei territori comunali della provincia di Torino facenti parte delle comunità montane Alta Valle di Susa, Bassa Valle di Susa e Val Cenischia, Valle Chisone e Germanasca, Pinerolese Pedemontano».

4.1 LA COMMISSIONE

Invito il relatore ad illustrarlo.

ARMANI, *relatore*. Lo do per illustrato.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4,1, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Ricordo che l'articolo 5 del decreto-legge è il seguente:

Articolo 5.

(Incompatibilità e funzioni)

1. Il commissario straordinario e il vice commissario straordinario, nominati con decreto del Presidente della Repubblica 15 settembre 1994, ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, per la definizione e l'attuazione del programma degli interventi di cui all'articolo 7, non possono assumere o mantenere incarichi di qualsiasi natura, conferiti da soggetti pubblici o privati che abbiano concorso a finanziamenti, per tutta la durata del loro incarico.

2. Il vice commissario straordinario sostituisce il commissario straordinario in caso di suo impedimento.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

Articolo 6.

(Comitato di consulenza)

1. Per l'assolvimento dell'incarico, il commissario straordinario è affiancato, con compiti consultivi non vincolanti in tema di coordinamento degli interventi, da un comitato di consulenza composto da: il prefetto di Torino, che lo presiede, il presidente della regione Piemonte, il presidente della provincia di Torino, un rappresentante del Ministero dei lavori pubblici, un rappresentante del Ministero per i beni culturali ed ambientali, i presidenti delle comunità montane Alta Valle di Susa, Bassa Valle di Susa e Val Cenischia, Valli Chisone e Germagnasca, ovvero da loro delegati.

2. Il comitato di consulenza è convocato dal commissario straordinario e rende i propri pareri nel termine di trenta giorni dalla richiesta.

3. I componenti del comitato di consulenza non hanno diritto a emolumenti o indennità per l'attività prestata.

4. Il comitato di consulenza si costituisce entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti.

Al comma 1 sopprimere le parole: «non vincolanti».

6.1 LA COMMISSIONE

Al comma 1, dopo le parole: «Ministero dei beni culturali e ambientali» *inserire le seguenti:* «un rappresentante del comitato organizzatore dei campionati, il sindaco del comune di Sestriere».

6.2 LA COMMISSIONE

Al comma 1, sostituire le parole da: «i Presidenti delle comunità montane» *sino alla fine del comma con le seguenti:* «i Presidenti delle comunità montane di cui all'articolo 4, ovvero da loro delegati».

6.3 LA COMMISSIONE

Iinvito il relatore ad illustrarli.

ARMANI, *relatore.* Li do per illustrati.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.1, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.2, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.3, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

Articolo 7.

(Programma degli interventi)

1. Il commissario straordinario, sentito il comitato di consulenza, definisce e approva il programma degli interventi connessi allo svolgimento dei Campionati di cui al comma 1 dell'articolo 1.

2. Il programma degli interventi stabilisce, con i relativi tempi ed i costi di attuazione, le azioni, gli interventi e le opere per:

a) l'organizzazione dei Campionati;

b) le attrezzature e gli impianti sportivi;

c) la viabilità e i parcheggi diversi da quelli di cui agli articoli 1 e 3;

d) il recupero e il miglioramento ecologico e ambientale;

e) il potenziamento della ricettività;

f) ove possibile, la riconversione funzionale degli impianti e delle attrezzature per il tempo successivo alla conclusione dei Campionati.

3. Il programma degli interventi stabilisce altresì:

a) i criteri prioritari, i parametri di valutazione ed i criteri di ripartizione per l'attribuzione dei finanziamenti;

b) nei casi in cui sia individuato il soggetto attuatore delle opere e degli interventi, le caratteristiche sostanziali ed il termine per la consegna dei relativi progetti esecutivi;

c) nei restanti casi, i criteri per l'ammissibilità dei progetti, la presentazione delle domande e la relativa documentazione, nonchè le modalità istruttorie e procedurali;

d) ove necessario, i princìpi delle convenzioni tramite le quali avviene l'attribuzione e l'erogazione dei finanziamenti.

4. Il programma degli interventi è pubblicato in forma integrale presso la sede della regione Piemonte, della provincia di Torino e delle comunità montane di cui all'articolo 4; della avvenuta pubblicazione è data notizia a mezzo stampa locale.

5. Nei quindici giorni successivi alla pubblicazione, chiunque può presentare osservazioni al programma degli interventi per motivi di pubblico interesse. Il commissario straordinario effettua, sulla base delle osservazioni accolte, le eventuali modifiche del programma degli interventi e lo riapprova. Le osservazioni non accolte si intendono senz'altro respinte.

6. Ogni successiva variazione del programma degli interventi è definita e approvata secondo la procedura di cui ai commi 4 e 5.

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti:

Al comma 2, dopo la lettera e) *inserire la seguente:*

«*e-bis)* il potenziamento dei servizi e delle strutture sanitarie;».

7.1 LA COMMISSIONE

All'emendamento 7.2, sostituire le parole: «la valutazione» *con le altre.* «l'analisi dello studio».

7.2/1 BONANSEA, BUCCIERO, MASIERO, GERMANÀ, ARMANI

Al comma 2, dopo la lettera f) *aggiungere la seguente:*

«*f-bis)* la valutazione di impatto ambientale degli interventi infrastrutturali necessari all'esercizio delle attrezzature e degli impianti per i campionati».

7.2 LA COMMISSIONE

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Il programma degli interventi è pubblicato in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte. Esso è altresì diffuso presso le sedi della provincia di Torino e delle comunità montane di cui all'articolo 4 e della avvenuta pubblicazione è data notizia a mezzo della stampa locale».

7.3 LA COMMISSIONE

Invito i presentatori ad illustrarli.

BONANSEA. Do per illustrato l'emendamento 7.2/1.

ARMANI, *relatore*. Do per illustrati gli emendamenti 7.1, 7.2 e 7.3 e mi rimetto all'Aula sull'emendamento 7.2/1.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 7.1, 7.2 e 7.3. Sull'emendamento 7.2/1 mi rimetto alla valutazione dell'Aula.

Presidenza del vice presidente PINTO

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

FALQUI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALQUI. Signor Presidente, vorrei cogliere l'occasione per intervenire in dichiarazione di voto su tutti gli emendamenti all'articolo 7, in modo da svolgere un intervento unico.

Ovviamente, sono favorevole all'emendamento 7.1, come agli altri presentati dalla Commissione. Esprimiamo invece voto contrario sull'emendamento 7.2/1, poichè la sostituzione dell'espressione «la valutazione» con l'altra «l'analisi dello studio di impatto ambientale», non concerne una distinzione semantica, ma rappresenta un'altra deroga che rientra nello spirito di altri emendamenti presentati dal collega Bonansea.

Come è noto, abbiamo approvato l'emendamento 3.1 presentato dalla Commissione che definisce una serie di infrastrutture necessarie allo svolgimento dei Campionati. Dobbiamo allora applicare la legge esistente anche in questo caso, vale a dire applicare la corretta valutazione di impatto ambientale di queste opere, tenendo conto

ovviamente degli accorgimenti che la legge prevede in conseguenza di infrastrutture di primaria o secondaria importanza.

Non si può giustificare quindi questo emendamento neanche in termini di rallentamento dei lavori, dal momento che una corretta applicazione della legge vigente sulla valutazione di impatto ambientale per queste opere permette di svolgere i Campionati nei tempi prefissati e previsti. Da questo punto di vista esprimiamo voto contrario all'emendamento 7.2/1.

SPERONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Svolgo anch'io una dichiarazione di voto unica e mi esprimo in senso favorevole agli emendamenti presentati dalla Commissione.

Per quanto riguarda l'emendamento 7.2/1, ricordo che la valutazione di impatto ambientale è prevista anche dalle normative dell'Unione europea. L'*escamotage* di sostituire lessicalmente i termini sembra proprio che nasconda la volontà di aggirare quella stessa normativa, per cui esprimiamo voto contrario.

ALÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALÒ. Intervengo anch'io una sola volta, signor Presidente, su tutti gli emendamenti all'articolo 7. Esprimiamo voto contrario all'emendamento 7.2/1, poichè la "valutazione" deve restare tale, mentre "l'analisi dello studio" è concetto diverso.

Il nostro voto è invece favorevole agli altri emendamenti presentati all'articolo 7, quelli cioè proposti dalla Commissione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.1, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.2/1, presentato dal senatore Bonansea e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.2, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.3, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Ricordo che l'articolo 8 del decreto-legge è il seguente:

Articolo 8.

(Conferenze dei servizi)

1. Per la semplificazione delle procedure amministrative di approvazione dei progetti degli interventi ricompresi nel programma degli interventi di cui all'articolo 7, il commissario straordinario convoca, entro trenta giorni dalla prima approvazione del programma degli interventi, ovvero dalla approvazione delle sue successive varianti, una conferenza dei servizi cui partecipano tutti i rappresentanti delle amministrazioni dello Stato e degli altri enti tenuti ad adottare atti di intesa o di concerto, nonchè a rilasciare pareri, autorizzazioni, concessioni, approvazioni e nulla-osta previsti dalle leggi statali e regionali.

2. Per le opere degli enti locali la conferenza è convocata dal commissario straordinario entro lo stesso termine di cui al comma 1 e ad essa partecipano i sindaci dei comuni, nonchè i rappresentanti delle altre amministrazioni o enti interessati.

3. Alla Conferenza dei servizi di cui ai commi 1 e 2 si applicano le disposizioni contenute nei commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 2.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

Articolo 9.

(Disposizione finanziaria)

1. Per le prime esigenze relative alla sede del commissario straordinario ed alle spese connesse alla organizzazione, in collaborazione con il comitato organizzatore, dei Campionati di cui al comma 1 dell'articolo 1 è autorizzata la spesa di lire 2 miliardi per l'anno 1994.

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti:

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Articolo 9.

(Disposizione finanziaria)

1. Per le finalità di cui all'articolo 7, comma 2, è autorizzata la spesa di lire 2 miliardi per l'anno 1994 e di lire 3 miliardi per ciascuno degli anni 1995, 1996 e 1997».

9.1 LA COMMISSIONE

All'emendamento 9.2, sostituire le parole: «30 miliardi» *con le parole:* «15 miliardi».

9.2/1 ANGELONI, BACCARINI, FALQUI, FAGNI, LARIZZA, SCIVOLETTO, PEDRAZZINI, CARPINELLI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 7, comma 2, si provvede, quanto a lire 30 miliardi mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio 1995-1997, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1995, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro».

9.2 BONANSEA, ARMANI, MASIERO, MATTEJA, BRICCARELLO, DELFINO

Invito i presentatori ad illustrarli.

ARMANI, *relatore*. Do per illustrato l'emendamento 9.1.

* ANGELONI. Il nostro emendamento 9.2/1 si dà per illustrato.

BONANSEA. Do per illustrato anche l'emendamento 9.2.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo e il relatore a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo è favorevole all'emendamento 9.1, contrario al 9.2/1 e anche al 9.2.

ARMANI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 9.2 e parere contrario sull'emendamento 9.2/1.

PRESIDENTE. Le faccio osservare, senatore Armani, che l'emendamento 9.2 è incompatibile con l'emendamento 9.1 proposto dalla Commissione.

ARMANI, *relatore*. Sull'emendamento 9.1, presentato dalla Commissione, mi rimetto all'Aula, se è permesso. Altrimenti dovrei rimettermi all'Aula per quanto concerne l'emendamento 9.2.

BACCARINI. Vorrei sottolineare quanto sia strano che un relatore si rimetta al parere dell'Aula su un emendamento che ha costruito egli stesso.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.1.

ALÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALÒ. Signor Presidente, intervengo brevemente solo per dichiarare il nostro voto favorevole sull'emendamento 9.1, nonostante il «pentitismo del relatore». Esprimiamo altresì, anticipandolo, il parere favorevole sull'emendamento 9.2/1. Ci dichiariamo invece contrari – lo faccio presente particolarmente al senatore Armani – sull'emendamento 9.2.

PRESIDENTE. Avverto che l'eventuale approvazione dell'emendamento 9.1, presentato dalla Commissione, precluderebbe i due restanti emendamenti presentati all'articolo 9.

ANGELONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ANGELONI. Signor Presidente, l'emendamento 9.1 proposto dalla Commissione rappresenta l'accoglimento della integrazione finanziaria per i giochi del Sestrière proposta dal Governo. Il finanziamento iniziale di 2 miliardi, su proposta del Governo, con l'approvazione della Commissione, è stato integrato con altri 9 miliardi. L'emendamento 9.2/1 si propone di integrare a sua volta questo finanziamento di 11 miliardi con altri 15 poichè ci siamo fatti carico di esigenze manifestate in particolare dai rappresentanti della regione Piemonte e anche perchè abbiamo tenuto conto della documentazione che abbiamo acquisito dal commissario straordinario che sovrintende l'organizzazione dei giochi del Sestrière.

C'era un parere favorevole della Commissione bilancio e noi non riteniamo che possano essere preclusi emendamenti che puntino ad integrare lo stanziamento previsto dal Governo.

Pensiamo invece che un finanziamento complessivo di 26 miliardi sia congruo. Eravamo partiti da un finanziamento di 2 miliardi e se il nostro emendamento verrà approvato, con il lavoro del Parlamento, saremo arrivati a un finanziamento di 26 miliardi, accogliendo così molte delle esigenze manifestatesi, anche se certamente non tutte. Dobbiamo però fare i conti con le compatibilità del bilancio dello Stato.

Nel mentre mi pronuncio a favore dell'emendamento 9.1, chiedo che sia possibile votare anche l'emendamento 9.2/1, che vede anche me fra i suoi presentatori e sollecito i colleghi a sostenerlo. Esso è infatti ispirato ad equilibrio, accoglie, seppure non tutte, le esigenze manifestatesi e ci sembra che offra una risposta adeguata ad esse. *(Brusìo in Aula).*

PRESIDENTE. Prima di dare la parola ad altri colleghi, vorrei pregarvi di prestare un po' di attenzione poichè la questione che stiamo affrontando merita approfondimento e, credo, collaborazione da parte di tutti.

FALQUI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALQUI. Signor Presidente, vorrei dire che l'emendamento 9.2, presentato dal collega Bonansea ed altri, costituisce un comma aggiuntivo; quindi credo che la preclusione non dovrebbe esistere, trattandosi di un comma diverso da quello a cui si riferisce l'emendamento 9.1 presentato dalla Commissione. Pertanto le due questioni non sono incompatibili da un punto di vista regolamentare; ovviamente sono d'accordo con le valutazioni espresse dalla collega Angeloni e credo che in questo modo possiamo trovare una soluzione positiva per i campionati del Sestrière.

BONANSEA Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONANSEA. Signor Presidente, io volevo solo ricordare alla senatrice Angeloni e all'Aula che le cose non sono proprio andate così.

Noi in Commissione abbiamo convenuto, per quanto riguarda gli emendamenti da apportare all'articolo 9, di spostare dall'emendamento 9.1 al 9.2 (e per questo c'è un emendamento della Commissione) i due miliardi per il 1994 ed i tre miliardi rispettivamente per il 1995, 1996 e 1997, ai quali il Governo già aveva provveduto con il suo decreto originario.

Ci troviamo di fronte a due proposte. Una prima, rappresentata dall'emendamento 9.2, che prevede un comma 1-*bis* per dare delle risposte alle esigenze dei comuni, del comparto alberghiero e di quanto previsto dall'articolo 7, comma 2, ivi compresa la ricettività alberghiera, con una proposta di stanziamento di 30 miliardi mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856, emendamento sul quale c'era il parere favorevole della 5ª Commissione. È stato esaminato prima in Commissione, da questa cassato e ripresentato in Aula con l'intesa, adottata ieri, nel caso fosse stato approvato questo emendamento, di ritirare poi l'emendamento 9.0.1, cioè l'articolo 9-*bis*, riguardante il comparto alberghiero, proprio perchè alcune risposte a questo settore trovavano soluzione nell'emendamento 9.2.

D'altra parte io ricordo all'Aula di aver presentato il disegno di legge n. 1284 nel quale già è previsto questo tipo di risposta alle comunità montane, ai comuni e agli imprenditori che operano nel comprensorio dove si celebrerà l'importante momento agonistico, per poter fare degli investimenti per il comparto ricettivo alberghiero.

Per questo ritengo di dover lasciare l'emendamento 9.2 alla valutazione dell'Aula, significando l'importanza che esso ha per la possibilità di dotare il territorio delle necessarie infrastrutture.

PRESIDENTE. Vorrei pregare il Governo di pronunziarsi sulla questione della compatibilità fra gli emendamenti 9.1, 9.2/1 e 9.2, sollevata dalla Presidenza e sulla quale sono poi intervenuti la senatrice Angeloni ed altri colleghi.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Signor Presidente, il parere del Governo è favorevole in ordine agli 11 miliardi, nel merito, ritenendoli sufficienti allo svolgimento di questa mani-

festazione sulla base della documentazione che a quel momento era in Commissione.

Pertanto francamente rimango sorpreso nel sentire che occorrono altri 15 miliardi per poter sostenere la promozione e l'organizzazione di questa manifestazione sportiva. Ma già al riguardo ho espresso il mio parere negativo.

In ordine all'articolazione di cui all'emendamento 9.2, in riferimento ai capitoli di bilancio, mi sembra che occorra effettivamente, da un punto di vista tecnico, un coordinamento, in riferimento soprattutto alle iscrizioni dei relativi capitoli per gli anni indicati. Questa però è una valutazione tecnica di coordinamento che nulla vuol togliere al parere negativo in ordine alla sostanza delle proposte di somme aggiuntive per questa manifestazione.

PRESIDENTE. Onorevole Sottosegretario, devo quindi intendere il suo intervento nel senso che non solleva incompatibilità tra gli emendamenti ai quali ha fatto riferimento.

MASIERO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MASIERO. Vorrei precisare al Governo e ai colleghi che impropriamente continuiamo a parlare dei campionati mondiali del Sestrière. L'avvenimento, che è di valenza internazionale, si sviluppa in tutta la Val di Susa e coinvolge la stazione sciistica di San Sicario, dove sono previste le gare femminili, la sede degli allenamenti a Sauze d'Oulx, Sportinia, vale a dire tutto il territorio. Se è vero allora che la Francia per l'avvenimento di Albertville erogò 600 miliardi a supportare tutta la struttura organizzativa, credo che con un territorio così vasto, che ha una valenza di fatto per la seconda casa, dove in tutto vi sono 4.200 posti letto, se è vero che questo avvenimento mira a recepire la clientela dal Belgio, dall'Olanda e dall'Inghilterra, il rilievo di tale operazione è di alimentare un turismo che si articoli per tutta la settimana e non per il sabato e la domenica.

Il commissario del Governo ha valutato la possibilità, attraverso un'adeguata struttura alberghiera, di creare 1.200 posti di lavoro.

Credo che vada valutato il fatto che nella vicina Francia, che dista 7-8 chilometri da Clavière, tutti questi investimenti sono fatti ad opera dello Stato; le grandi stazioni sciistiche sono realizzate dallo Stato. Nella vicina Valle D'Aosta vi sono condizioni fiscali e di finanziamento molto agevolate. Di fatto il Piemonte e la Lombardia in questo caso non sono poste nelle pari condizioni di competitività sul mercato.

Credo che uno sforzo per agevolare la costruzione di alberghi, che sono previsti per 1.500 posti letto, sia determinante per dare una valenza all'avvenimento, laddove in tutti i luoghi ove si è svolto un campionato mondiale di sci c'è stato un decollo economico della località.

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione, comunico ai senatori che è stato presentato dalla senatrice Briccarello un ulteriore

emendamento all'emendamento 9.2, che prende quindi il numero 9.2/2, il cui testo è il seguente:

All'emendamento 9.2, sostituire le parole: «30 miliardi» *con le parole:* «20 miliardi».

9.2/2 BRICCARELLO

Tale emendamento segue l'emendamento 9.2/1, presentato dalla senatrice Angeloni. Ovviamente nell'eventualità che sia approvato l'emendamento presentato dalla senatrice Angeloni e da altri senatori, l'emendamento della senatrice Briccarello risulterà precluso.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. ne ha facoltà.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Signor Presidente, voglio ricordare agli onorevoli senatori che nella precedente stesura del decreto-legge il Governo Berlusconi, per disposizioni finanziarie relativamente all'organizzazione di questi giochi, aveva previsto una somma di 2 miliardi come provvista per le spese iniziali. Successivamente il Governo, nell'intento di portare a rapida conclusione l'intero provvedimento, ha previsto uno stanziamento complessivo per il triennio 1995-1997 di 11 miliardi.

Non credo quindi si possa rivolgere la critica al Governo di insensibilità in ordine alla promozione di questi giochi. Ripeto che trovo spropositata la somma proposta questa mattina in questa sede. *(Applausi dai Gruppi Lega Nord, del Partito popolare italiano e Progressisti-Verdi-La Rete).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.1, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.2/1, presentato dalla senatrice Angeloni e da altri senatori.

È approvato.

D'ALÌ. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvato.

A seguito della precedente votazione, l'emendamento 9.2/2, presentato dalla senatrice Briccarello, è precluso.

Desidero ricordare ai colleghi e al senatore Bonansea, primo firmatario dell'emendamento 9.2, che ai fini della corretta formulazione del testo, occorre sostituire le parole: «All'onere» con le altre «All'ulteriore onere».

Inoltre, raccogliendo l'indicazione pervenuta dalla 5ª Commissione, al secondo rigo, dopo le parole: «si provvede», occorre aggiungere le parole: «relativamente all'anno 1995».

Domando ai senatori proponenti se sono d'accordo con queste integrazioni.

BONANSEA. Siamo d'accordo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame, come integrato.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il parere del Governo rimane contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.2, nel testo emendato, presentato dal senatore Bonansea e da altri senatori, così come testè riformulato.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli aggiuntivi proposti con i seguenti emendamenti:

Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:

«Art. 9-*bis*.

(Potenziamento della ricettività alberghiera)

1. I soggetti interessati agli interventi previsti dall'articolo 7, comma 2, lettera *e)*, sottopongono, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, al Dipartimento del turismo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, i progetti di strutture alberghiere e ricettive per la loro approvazione. In base alla congruità di tali progetti, per un investimento complessivo pari a 120 miliardi di lire, si autorizza l'utilizzo di 10 miliardi all'anno, quale contributo in conto interessi per cinque anni, a decorrere dal 1995 e sino al 1999.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di 10 miliardi per ciascuno degli anni dal 1995 al 1999, cui si fa fronte mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1995, allo scopo utilizzando parzialmente la voce «Presidenza del Consiglio dei Ministri».

3. Il Dipartimento del turismo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri esercita l'alta vigilanza sulla realizzazione dei progetti di cui al

comma 1 e ripartisce entro 90 giorni dalla data di approvazione della legge di conversione del presente decreto lo stanziamento tra i soggetti interessati, in ragione dei progetti accolti nel programma degli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera *e)*.

4. Ove la ripartizione delle somme stanziate non venga effettuata nel termine di cui al comma 3, il commissario straordinario la dispone in misura proporzionale tra tutti i progetti accolti nel programma, tenuto conto dell'ammontare complessivo di ciascuno di essi».

9.0.1 MASIERO, GANDINI, ROSSO, ARMANI, BINAGHI, CAPPELLI, DELL'UOMO, ELLERO, GUGLIERI, ANDREOLI, BONANSEA, BRICCARELLO, ZANOLETTI, DELFINO, MATTEJA

Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:

«Art. 9-*ter*.

(Procedura di erogazione dei contributi)

1. L'erogazione dei contributi di cui all'articolo 9-*bis* ha luogo dopo che il commissario straordinario e il comune competente hanno certificato la esatta corrispondenza delle opere a quanto riportato in ogni stato di avanzamento lavori.

2. Il 30 per cento del contributo concesso è erogato all'avvenuto collaudo positivo delle opere, senza riserva alcuna. La regione Piemonte nomina la commissione per il collaudo, anche in corso d'opera, degli interventi accolti nel programma di cui all'articolo 7.

3. Sono escluse dal contributo eventuali varianti edilizie successive all'approvazione del progetto.

4. Contestualmente alla richiesta, i soggetti interessati sono tenuti a depositare presso il commissario straordinario, fino al collaudo finale delle opere, idonea polizza fideiussoria, assicurativa o bancaria, senza preventiva escussione del beneficiario, a garanzia del contributo di cui all'articolo 9-*bis*».

9.0.2 MASIERO, GANDINI, ROSSO, ARMANI, BINAGHI, CAPPELLI, DELL'UOMO, ELLERO, GUGLIERI, ANDREOLI, BONANSEA, BRICCARELLO, ZANOLETTI, DELFINO

Ricordo che la 5ª Commissione ha chiesto di riformulare il secondo comma dell'emendamento 9.0.1.

Invito i presentatori ad illustrare questi emendamenti.

MASIERO. Li diamo per illustrati.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

ARMANI, *relatore.* Sull'emendamento 9.0.1 mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di acquisire il parere del Governo vi informo che in questo momento perviene alla Presidenza un nuovo testo del secondo comma dell'emendamento 9.0.1, che recepisce il parere espresso dalla 5ª Commissione permanente. Invito pertanto il senatore segretario a darne lettura.

GANDINI, *segretario:*

«2. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di 10 miliardi di lire per ciascuno degli anni dal 1995 al 1997, cui si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1995 e corrispondente triennio 1995-1997, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Si applica il secondo periodo del comma 1 dell'articolo 11-*quater* della legge n. 468 del 1978, e successive modificazioni. Il Ministero del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, nella riformulazione il comma 2 viene adeguato alla prescrizione suggerita dalla 5ª Commissione.

Invito il Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame e, in particolare, sulla modifica letta poc'anzi dal senatore segretario.

TESTA, *sottosegretario di Stato ai lavori pubblici.* Anche se l'emendamento è perfetto nella forma sono contrario nella sostanza.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.0.1, presentato dal senatore Masiero e da altri senatori, nel nuovo testo.

Non è approvato.

A seguito di tale votazione, si intende precluso l'emendamento 9.0.2.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 10 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

CAPO III

INTERVENTI STRAORDINARI PER LE ESIGENZE CONNESSE ALLO SVOLGIMENTO DEI GIOCHI DEL MEDITERRANEO DI BARI

Articolo 10.

(Svolgimento e organizzazione)

1. Al fine di consentire l'avvio delle attività concernenti lo svolgimento dei Giochi del Mediterraneo, che si terranno nella città di Bari

nell'anno 1997 sotto l'alto patrocinio del Presidente del Consiglio dei Ministri, sono autorizzate le seguenti spese:

a) lire 50 miliardi per l'anno 1994, da destinare alla realizzazione delle opere e degli impianti sportivi inclusi nel programma di cui all'articolo 12;

b) lire 3 miliardi per l'anno 1994, da destinare alle necessarie attività organizzative e gestionali.

2. Il Presidente del Consiglio dei Ministri si avvale di un comitato di coordinamento e alta vigilanza per l'organizzazione dei Giochi del Mediterraneo, di seguito denominato comitato di coordinamento, nominato con proprio decreto, che opera nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il comitato, presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri o da un Ministro all'uopo delegato, coordina le iniziative, vigila sullo svolgimento delle procedure e sovrintende all'utilizzazione dei fondi connessi alla manifestazione. È altresì compito del comitato assicurare la partecipazione finanziaria privata attraverso le sponsorizzazioni.

3. Il Comitato di coordinamento è assistito da apposita segreteria, composta di non più di dieci persone, ivi compresi gli esperti scelti anche a norma dell'articolo 29 della legge 23 agosto 1988, n. 400, che ha il compito di assicurare anche il necessario supporto alle iniziative promozionali collaterali. Alla spesa relativa al funzionamento del comitato e della relativa segreteria, ivi compresi i compensi da determinarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro del tesoro, si provvede a carico dei fondi di cui al comma 1, lettera *b)*.

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti:

Sopprimere gli articoli 10, 11, 12, 13 e 14.

10.200 SPERONI, CARNOVALI, PERRUZZOTTI, PAINI, CARINI, CECCATO, MARINI, BASTIANETTO, VISENTINI, GIBERTONI, COPERCINI

Sostituire i commi 1 e 2 con i seguenti:

«1. Il concorso finanziario dello Stato alle esigenze connesse allo svolgimento dei Giochi del Mediterraneo, che si terranno nella città di Bari nell'anno 1997, sotto l'alto patrocinio del Presidente del Consiglio dei ministri, è rappresentato da:

a) lire 50 miliardi per l'anno 1994, da destinare alla realizzazione delle opere e degli impianti sportivi inclusi nel programma di cui all'articolo 12;

b) lire 3 miliardi per l'anno 1994, lire 15 miliardi per l'anno 1995, lire 14 miliardi per l'anno 1996 e lire 8 miliardi per l'anno 1997, da destinare alle necessarie attività organizzative e gestionali.

2. Il Presidente del Consiglio dei ministri si avvale di un comitato di coordinamento e alta vigilanza per l'organizzazione dei Giochi del Mediterraneo, di seguito denominato comitato di coordinamento, che opera nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il comitato, nominato dal Presidente del Consiglio dei ministri o da un Ministro all'uopo delegato, coordina le iniziative, vigila sullo svolgimento delle procedure e sovrintende all'utilizzazione dei fondi pubblici connessi alla manifestazione. È altresì compito del comitato assicurare, d'intesa con il comitato organizzatore locale di cui all'articolo 11, la partecipazione finanziaria privata attraverso le sponsorizzazioni».

10.100 BUCCIERO

All'emendamento 10.1, al comma 1, dopo le parole: «Il concorso finanziario» *inserire la seguente:* «complessivo».

10.1/1 PAGLIARINI, PAINI, PEDRAZZINI, MARCHINI, MANARA, GIBERTONI, BOSCO, SPERONI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Il concorso finanziario dello Stato alle esigenze connesse allo svolgimento dei Giochi del Mediterraneo, che si terranno nella città di Bari nell'anno 1997, sotto l'alto patrocinio del Presidente del Consiglio dei Ministri, è rappresentato da:

a) lire 50 miliardi per l'anno 1994, da destinare alla realizzazione delle opere e degli impianti sportivi inclusi nel programma di cui all'articolo 12;

b) lire 3 miliardi per l'anno 1994, lire 5 miliardi per l'anno 1995, lire 7 miliardi per l'anno 1996 e lire 5 miliardi per l'anno 1997, da destinare alle necessarie attività organizzative e gestionali.

10.1 LA COMMISSIONE

All'emendamento 10.2, sopprimere le parole: «con riferimento allo svolgimento delle procedure e all'utilizzazione dei fondi connessi alla manifestazione» *e sostituite le parole da:* «al quale spettano» *fino alla fine, con le altre:* «il quale presiede e nomina un Comitato composto di non oltre tre persone con il compito di coordinare le iniziative, vigilare sullo svolgimento delle procedure e sovrintendere alla utilizzazione dei fondi connessi alla manifestazione».

10.2/1 BUCCIERO, BONANSEA, MASIERO, MAGLIOZZI, PACE, SCALONE, BATTAGLIA, RAGNO, CUSIMANO, PRESTI, MININNI-JANNUZZI, CASILLO

Sostituire i commi 2 e 3 con il seguente:

«2. Le funzioni di coordinamento ed alta vigilanza per l'organizzazione dei Giochi del Mediterraneo, con riferimento allo svolgimento delle procedure e all'utilizzazione dei fondi connessi alla manifestazione, sono svolte dal Presidente del Consiglio dei Ministri o da un Ministro all'uopo delegato, al quale spettano altresì i compiti di cui ai successivi articoli del presente decreto».

10.2 LA COMMISSIONE

Prima di invitare i presentatori ad illustrarli, avverto che il senatore Speroni, venendo incontro al parere espresso dalla Commissione, ha riformulato l'emendamento 10.200 e, pertanto, lo invito ad illustrare il nuovo testo.

SPERONI. Signor Presidente, non ho il testo riformulato ma il concetto è molto semplice. Alcuni colleghi per i Giochi si sono prima riferiti alla Francia ma forse sarebbe meglio riferirsi ad uno Stato più liberista della Francia, ad esempio agli Stati Uniti d'America dove le Olimpiadi di Los Angeles sono state per la maggior parte finanziate con fondi privati e non pubblici, e c'è stato anche un guadagno. Ritengo che si sarebbe dovuta imboccare questa strada e non quella solita dell'erogazione di fondi pubblici, visto che questi ultimi sono sempre meno. Il Governo sta procedendo ad una manovra che, tra una cosa e l'altra, ci toglierà dalle tasche circa 18.000 miliardi e non mi sembra il caso di spenderne 50 per un intervento che potrebbero agevolmente fare, se lo riterranno opportuno, i privati. *(Applausi del senatore Roveda).*

BUCCIERO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCIERO. Signor Presidente, vorrei conoscere la nuova formulazione dell'emendamento 10.200 che pensavo avrebbe illustrato il senatore Speroni.

PRESIDENTE. Senatore Bucciero, rispetto al testo originario dell'emendamento, viene meno la proposta di soppressione dell'articolo 14. La 5ª Commissione, infatti, aveva sollevato obiezioni in ordine alla soppressione dell'articolo 14, che ora non è più prevista nel testo dell'emendamento.

Invito il senatore segretario a dare lettura dell'emendamento 14.100, presentato dal senatore Speroni in recepimento dell'obiezione avanzata dalla Commissione bilancio.

GANDINI, *segretario.*

Sopprimere i commi 1 e 4; al comma 2 sostituire le parole da: «dell'articolo 9» *fino a:* «5 miliardi» *con le altre:* «dell'articolo 9, pari a complessive lire 2 miliardi».

14.100 SPERONI

PRESIDENTE. Pertanto, in armonia con il parere della 5ª Commissione, si modifica ma non si sopprime l'articolo 14.

Per chiarire meglio, l'emendamento 10.200 è così riformulato: «*Sopprimere gli articoli 10, 11, 12 e 13*». L'articolo 14 non viene soppresso come nell'originaria stesura dell'emendamento, ma modificato come suddetto.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimersi sull'emendamento 10.200 come riformulato.

ARMANI, *relatore*. Esprimo parere contrario.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Invito il senatore Bucciero ad illustrare l'emendamento 10.100, sul quale c'è il parere contrario della 5ª Commissione.

BUCCIERO. L'emendamento ripropone il testo originario del decreto, quindi con le somme ivi stanziate, con una ripartizione dei fondi in maniera diversa per gli anni 1995, 1996 e 1997 in quanto le somme maggiori sono previste per il 1995 e 1996. Non ho problemi ad accogliere eventuali modifiche dell'emendamento con ulteriore riduzione di 10 miliardi, ma mi accompagna una sola preoccupazione e cioè che quei famosi incassi per diritti televisivi e biglietti venduti possano essere del tutto insufficienti. È quanto ha detto il presidente del CONI nel corso di una audizione e la Commissione colse la sua preoccupazione. Pertanto ripropongo l'emendamento con 40 miliardi originali. La Commissione aveva ridotto questa somma a 20 miliardi, ma sono disposto – ove l'Aula ne convenga – a ridurla a 30 miliardi.

Comunque, signor Presidente, riformulo la lettera *b)* del mio emendamento nel seguente modo: «*b)* lire 3 miliardi per il 1994, lire 11 miliardi per il 1995, lire 11 miliardi per il 1996, lire 5 miliardi per il 1997 da destinare alle necessarie attività organizzative e gestionali».

PRESIDENTE. Anche su questa modifica c'è il parere contrario della 5ª Commissione. Invito il senatore segretario a darne lettura.

GANDINI, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminata la modifica apportata all'emendamento 10.100, esprime per quanto di competenza parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in quanto in essa sono previsti stanziamenti ulteriori per gli anni 1995, 1996 e 1997 rispetto ai quali non viene indicata copertura finanziaria».

PRESIDENTE. Abbiamo quindi sempre la necessità, se viene mantenuto l'emendamento, di ricorrere alla votazione mediante procedimento elettronico.

BUCCIERO. Ma il parere della 5ª Commissione è motivato?

PRESIDENTE. Il parere della 5ª Commissione è stato motivato e ne è stata data già lettura. Se ho capito bene, nell'originaria formulazione del suo emendamento, senatore Bucciero, sono previsti 50 miliardi per il 1994 alla lettera *a)*.

BUCCIERO. Restano fermi i 50 miliardi della lettera a). Sono invece modificate in detrazione le somme stanziate alla lettera *b)*.

PRESIDENTE. La modifica riguarda quindi la sola lettera *b)*. Il parere della 5ª Commissione è però specifico, perchè è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione al testo dell'emendamento 10.100 che implica oneri finanziari non coperti.

BUCCIERO. Mi meraviglio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Avendone lei fatto richiesta, ho sentito il dovere di tornare a informarla.

FALQUI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALQUI. Signor Presidente, intervengo in merito all'emendamento 10.100 presentato dal collega Bucciero. Abbiamo già svolto questo tipo di discussione in Commissione e allora vorrei chiarire un punto ai colleghi presenti in Aula. Il testo originario proposto dal precedente Governo prevedeva, alla lettera *b)*, cioè la lettera a cui si riferisce la modifica proposta dal senatore Bucciero, una somma di 3 miliardi per l'anno 1994 da destinare alle necessarie attività organizzative e gestionali. È quindi falsa ogni tesi che sostenga che il Parlamento intende umiliare o svolgere un'azione lesiva del prestigio dei Giochi del Mediterraneo a Bari, manifestazione importantissima che deve tenersi con tutti i crismi dell'efficienza che essa merita.

Qui però siamo in presenza di un'altra questione: si sta mercanteggiando a colpi di emendamenti una determinata cifra. Secondo la proposta originaria del collega Bucciero, si sarebbero dovuti stanziare 3 miliardi per il 1994, 15 miliardi per il 1995, 14 miliardi per il 1996 e 8 miliardi per il 1997. Queste cifre non erano state stabilite dal precedente decreto del Governo. Siamo quindi in presenza di una richiesta su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere motivatamente e fondatamente negativo. È in atto un mercanteggiamento che viene riproposto ora in Aula.

Mi dichiaro pertanto nettamente contrario all'emendamento del collega Bucciero. Credo dovremmo dare al paese un segnale diverso rispetto a questo atteggiamento che mi sembra rispecchi una vecchia abitudine della vecchia politica. *(Applausi dai Gruppi Progressisti-Verdi-La Rete e Lega Nord)*.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. A proposito dei Giochi del Mediterraneo (se ho capito bene i vari interventi), ho ascoltato delle affermazioni contrastanti: da un lato si è sostenuto che si tratta di una manifestazione molto importante e prestigiosa, dall'altro sono state espresse preoccupazioni circa l'incasso derivante dalla vendita dei biglietti e dei diritti di trasmissione televisiva. Se questa seconda affermazione è vera, vuol dire però che questi Giochi non sono poi tanto importanti, non sono tanto seguiti e tutto sommato non interessano molta gente, altrimenti verrebbero acquistati i biglietti e la televisione si assicurerebbe i relativi diritti di trasmissione perchè agli spettatori interesserebbe seguire la manifestazione.

Ma se è vero che i Giochi non sono così importanti, non capisco perchè dobbiamo buttare via questi soldi per un intervento concernente un avvenimento che tutto sommato interessa pochissime persone.

ALÒ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALÒ. Signor Presidente, forse dipenderà dall'ora, ma comincio a trovarmi in difficoltà tra la furia devastatrice del senatore Speroni che nel suo intento liberista e "razionalizzatore" al fine di cancellare Bari affossa anche il Sestrière e quant'altro, anche se poi cerca di metterci una pezza, e i "levantini" che cercano di mercanteggiare.

Governo, Commissione ed Aula presumo ritengano importanti e da fare sia i Campionati mondiali di sci alpino sia i Giochi del Mediterraneo. Per quanto riguarda poi la capacità di condurre a Bari affari privati, suggerisco cautela al senatore Speroni. Si sta infatti parlando di Bari e lì – è vero senatore Bucciero? – figuriamoci quanti affari si fanno.

Se sulla questione vogliamo andare avanti, facciamolo. Io esprimo la mia contrarietà alla proposta del senatore Bucciero. Il collega di ciò sicuramente si farà una bandiera affermando che non vogliamo fare i Giochi a Bari, anche se le opere sono finanziate, sostenendo così una cosa non vera. Certo, se qualcuno pensa che ogni occasione sia buona per avere soldi, su questo non siamo d'accordo. Ciò premesso però, signor Presidente, sollecito ad andare avanti e mi pronuncio fin d'ora in senso contrario non solo sull'emendamento 10.200, presentato dal senatore Speroni, ma anche sull'emendamento 10.100.

SCIVOLETTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SCIVOLETTO. Signor Presidente, ho chiesto la parola per invitare il collega Speroni a ritirare il suo emendamento soppressivo di vari articoli. Per quanto concerne invece l'emendamento 10.100 vorrei fosse chiaro all'Assemblea che la Commissione, con un lavoro serio e responsabile e con l'apporto di tutti, ha accolto le richieste del Governo. Abbiamo la documentazione inviataci dalla Presidenza del Consiglio dell'11 gennaio 1995. In essa si chiedono 40 miliardi, una piccola parte dei

quali, 10-15 miliardi, potrebbe essere coperta da sponsorizzazioni e diritti televisivi, mentre la restante parte dovrà essere finanziata con interventi pubblici. Per questo sono stati richiesti al Governo almeno 20-25 miliardi, per coprire le spese organizzative, fermo restando il finanziamento di 50 miliardi per gli impianti sportivi.

Aggiungo altresì che, su nostra richiesta, e faccio riferimento all'emendamento 14.2, gli introiti delle sponsorizzazioni private non vanno al 50 per cento allo Stato ma al 100 per cento all'organizzazione dei Giochi. Chiedo quindi ai colleghi perchè dovremmo dare al Governo più di quanto il Governo stesso ha chiesto.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Signor Presidente, se mi è consentito vorrei intervenire con un breve inciso per il senatore Speroni. A lui voglio ricordare che i Giochi del Mediterraneo sono un'antica e prestigiosa manifestazione, una vera e propria olimpiade del Mediterraneo, che hanno dato lustro ai paesi che li hanno organizzati come da ultimo a Montpellier e alla Francia.

È intenzione del Governo portare avanti iniziative previste nel provvedimento dando importanza sia ai Campionati del Sestrière sia ai Giochi del Mediterraneo di Bari ritenendo entrambe le manifestazioni occasioni irripetibili per le zone che li ospiteranno.

È solo questa l'osservazione che volevo fare.

PRESIDENTE. La ringrazio signor Sottosegretario.

Possiamo riprendere l'illustrazione degli emendamenti.

PAGLIARINI. Signor Presidente, con l'emendamento 10.1/1 suggerisco di aggiungere al comma 1 dell'emendamento 10.1 la parola «complessivo», così da leggere: «Il concorso finanziario complessivo dello Stato...». Vorrei altresì spiegare il motivo che ci ha spinto a presentarlo. Se ci guardiamo indietro abbiamo questi elementi: nell'intervento del collega Bucciero è venuto fuori che nel 1987 qualcuno aveva promesso 1.000 miliardi per i Giochi del Mediterraneo di Bari e lo aveva fatto senza aver ricevuto alcuna autorizzazione da parte del Parlamento e senza disporre di copertura finanziaria. Sicuramente però disponeva di tanti amici e tanti appoggi, perchè nella prima bozza della legge finanziaria di quest'anno erano stanziati per i Giochi del Mediterraneo 1.200 miliardi. Come sapete, però, stavamo tagliando anche 10 miliardi alla Croce Rossa e pertanto, come Ministro del bilancio dell'epoca, io ho dovuto chiedere di decurtare lo stanziamento previsto per i Giochi del Mediterraneo. Ho allora ricevuto una seconda bozza: i 1.200 miliardi non c'erano più, ce n'erano soltanto 1.000, non erano più indicati per i Giochi del Mediterraneo, la descrizione era diversa, ma l'obiettivo era uguale. Ho così dovuto chiedere di togliere anche questi, perchè – lo ripeto – toglievamo anche 10 miliardi alla Croce Rossa. Successivamente è arrivato un nuovo decreto nel quale si stanziavano 5 miliardi per il

1994 e altre somme per gli anni successivi. È stato discusso in sede di pre-consiglio; in Consiglio è stato detto di accogliere il testo approvato in pre-consiglio, ma, poichè sia io sia il senatore Speroni siamo curiosi, abbiamo esaminato il testo che ci è stato sottoposto e abbiamo scoperto che i 5 miliardi per il 1994 erano stati corretti a penna ed erano diventati 50. Il problema è quello di dare anche agli organizzatori una certezza, una sicurezza. *(Applausi dai Gruppi Progressisti-Federativo e Lega Nord).*

Poichè nel testo si afferma: «Al fine di consentire l'avvio delle attività ...», il che significa che verranno chiesti altri finanziamenti, inserendo dopo le parole: «concorso finanziario» la parola «complessivo», se non altro si garantisce la sicurezza anche per gli organizzatori e ciò va a vantaggio di tutti. *(Applausi dai Gruppi Lega Nord e Progressisti-Federativo).*

ARMANI, *relatore*. Dò per illustrati gli emendamenti 10.1 e 10.2.

BUCCIERO. Signor Presidente, presentando l'emendamento 10.2/1, ho cercato di seguire l'insegnamento o la preoccupazione della senatrice Angeloni che aveva lamentato il fatto che il Comitato di coordinamento e di alta vigilanza fosse pletorico nel numero. Con la mia proposta si riduce da 13 a 3 il numero dei componenti, quanto meno per dare la possibilità al Presidente del Consiglio di operare al meglio. Si trattava anche di una indicazione originaria del CONI che per primo propose tale Comitato anche indicando i nomi poi inseriti nel testo del decreto del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

ARMANI, *relatore*. Per quanto riguarda l'emendamento 10.200, ho già espresso parere negativo.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 10.100 e 10.2/1.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 10.1/1.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Anche il Governo ha già espresso parere negativo sull'emendamento 10.200.

Esprime altresì parere contrario sugli emendamenti 10.100 e 10.1/1.

Esprime parere favorevole sugli emendamenti 10.1 e 10.2.

Il parere del Governo è contrario all'emendamento 10.2/1.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli emendamenti. Senatore Speroni, il senatore Scivoletto le ha rivolto l'invito a ritirare l'emendamento 10.200. Insiste per la votazione?

SPERONI. Credo che l'emendamento possa essere tranquillamente votato. Se non verrà approvato, ne prenderò atto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.200 nel testo modificato (senza cioè il riferimento all'articolo 14 del decreto-legge), presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.100, nel nuovo testo.

Ricordo che anche la nuova formulazione della lettera *b)* di questo emendamento contrasta con il parere espresso dalla 5ª Commissione e che pertanto la votazione dovrà avvenire con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.100, presentato dal senatore Bucciero nel nuovo testo.

I senatori favorevoli voteranno sì.

I senatori contrari voteranno no.

I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	173
Senatori votanti	172
Maggioranza	87
Favorevoli	25
Contrari	140
Astenuti	7

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1243 e 1284

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.1/1.

SPERONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, dichiaro il nostro voto favorevole su questo emendamento perchè la parola: «complessivo» introduce in qualche modo un vincolo; non vorrei infatti che si perpetuasse la brutta abitudine di dire: «Abbiamo cominciato i lavori, pensavamo di spendere una certa somma, però servono altri soldi, altrimenti buttiamo via quelli già spesi», e così, invece di spendere cinquanta, si spende cinquecento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.1/1, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.1, presentato dalla Commissione, nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.2/1, presentato dal senatore Bucciero e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.2, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 11 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

Articolo 11.

(Comitato organizzatore locale)

1. L'organizzazione e la gestione dei Giochi sono affidate a un comitato organizzatore locale la cui composizione è ratificata, su proposta del CONI, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2. Il comitato predispone un programma, con la indicazione delle prevedibili spese da sostenere, che è approvato dal comitato di coordinamento; utilizza a tale fine le somme che comunque gli pervengono per le predette finalità, nel rispetto dei princìpi generali dell'ordinamento contabile pubblico.

3. Il Presidente del comitato organizzatore locale a favore del quale vengono messi a disposizione i fondi a mezzo di aperture di credito, opera quale funzionario delegato, rende trimestralmente il conto amministrativo alla ragioneria regionale dello Stato di Bari e trasmette una relazione trimestrale al Presidente del Consiglio dei Ministri sul complesso della gestione.

4. Il comitato presenta annualmente il conto consuntivo per la approvazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

5. Gli eventuali beni mobili acquistati con i finanziamenti di cui al presente decreto, al termine della manifestazione dovranno essere posti a disposizione del Provveditorato generale dello Stato per l'acquisizione e successivo utilizzo nell'ambito delle amministrazioni dello Stato.

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti:

Al comma 2, sostituire le parole: «comitato di coordinamento» *con le seguenti:* «Presidente del Consiglio dei Ministri o da un Ministro all'uopo delegato».

11.1 LA COMMISSIONE

Al comma 5, dopo le parole «a disposizione» *inserire le seguenti:* «gratuitamente degli enti locali, qualora li richiedano, ovvero».

11.2 LA COMMISSIONE

Invito il relatore ad illustrarli.

ARMANI, *relatore*. Do per illustrati i due emendamenti, signor Presidente.

PRESIDENTE. Come i colleghi vedono, questi due sono emendamenti di coordinamento rispetto all'articolo precedente.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Esprimo parere favorevole sia all'emendamento 11.1 che all'11.2.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.1, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.2, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 12 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

Articolo 12.

(Programma degli interventi e sua realizzazione)

1. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il CONI, la regione Puglia, le amministrazioni provinciali della Puglia, il comune di Bari e il comitato organizzatore locale formulano le proprie proposte per la realizzazione delle opere e degli impianti sportivi occorrenti, prevedendo anche finanziamenti di soggetti privati e individuando i diritti suscettibili di utilizzazione economica da parte dei soggetti finanziatori.

2. Il comitato di coordinamento approva un programma di interventi, sulla base delle proposte pervenute, nei trenta giorni successivi. Il programma è immediatamente trasmesso, per l'ulteriore corso, alla conferenza dei servizi convocata dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

3. Alla conferenza partecipano il presidente del comitato di coordinamento, che la presiede, il commissario del Governo, il prefetto di Bari, il provveditore regionale alle opere pubbliche, un rappresentante della regione Puglia, uno dell'amministrazione provinciale di Bari ed

uno del comune di Bari, il soprintendente per i beni ambientali e architettonici, il comandante provinciale dei vigili del fuoco, il presidente del comitato organizzatore locale, un rappresentante del CONI. Alle riunioni della conferenza partecipano inoltre, di volta in volta, i rappresentanti delle amministrazioni o enti tenuti ad adottare atti d'intesa, nonchè a rilasciare pareri, autorizzazioni, approvazioni e nulla-osta previsti dalle leggi statali e regionali.

4. Su richiesta delle amministrazioni e degli enti comunque interessati alla manifestazione, il comitato di coordinamento include, altresì, nel programma ogni altro utile intervento, anche infrastrutturale, funzionale al migliore svolgimento della manifestazione stessa ed alla realizzazione delle iniziative in campo culturale ed artistico ad essa collegate. Ai predetti interventi si applicano i termini e le procedure disciplinati dal presente decreto. La realizzazione di tali ulteriori interventi deve essere effettuata senza oneri a carico delle disponibilità recate dal presente decreto.

5. La conferenza esamina i progetti esecutivi trasmessi dalle amministrazioni proponenti sulla base del programma approvato e ne valuta:

a) l'incidenza sullo svolgimento delle manifestazioni e delle iniziative nel settore artistico e culturale, anche con riferimento all'afflusso e alla mobilità del pubblico negli stadi e nei centri urbani interessati;

b) la realizzabilità entro il mese di aprile del 1997;

c) la congruità dell'investimento rispetto all'obiettivo;

d) il rispetto dei vincoli ambientali, archeologici, storici, artistici ed architettonici e le compatibilità dal punto di vista paesistico, culturale e territoriale;

e) la congruità dei benefici ed utili previsti in corrispettivo del finanziamento da parte di soggetti privati.

6. La conferenza suggerisce, ove occorra, le opporture modifiche ai progetti; verifica, altresì, il rispetto delle normative concernenti l'abolizione delle barriere architettoniche, che deve essere attestato nella relazione tecnica che accompagna i progetti medesimi.

7. La conferenza emette le proprie definitive determinazioni entro trenta giorni dalla ricezione degli atti. La decisione assunta sostituisce le intese, i pareri, le autorizzazioni, le approvazioni ed i nulla-osta previsti dalle leggi statali e regionali, come previsto dall'articolo 2, commi 12 e 13, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. Essa comporta, per quanto occorra, variazione anche integrativa agli strumenti urbanistici ed ai piani territoriali, ivi compresi i piani regolatori aeroportuali e portuali. A tale fine copie delle decisioni assunte sono trasmesse tempestivamente agli enti competenti.

8. Le opere approvate dal comitato di coordinamento sono dichiarate di preminente interesse nazionale, di pubblica utilità e di somma urgenza e vengono realizzate secondo un piano di avanzamento coordinato. Si applicano gli articoli 8 e 9 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367. L'inosservanza dei termini previsti nei progetti comporta l'intervento sostitutivo del prefetto.

9. Per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1, approvati dalla conferenza, il comitato di coordinamento provvede alla riparti-

zione dei fondi di cui all'articolo 10, comma 1, lettera *a)*. Il legale rappresentante delle amministrazioni competenti alla realizzazione degli interventi, o il soggetto comunque incaricatone, opera in qualità di funzionario delegato e rende trimestralmente il conto amministrativo alla ragioneria regionale dello Stato di Bari.

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti:

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il comitato organizzatore locale, d'intesa con il Coni, la regione Puglia, le amministrazioni provinciali della Puglia, il comune di Bari e gli altri comuni interessati elabora le proposte relative alla realizzazione delle opere e degli impianti sportivi occorrenti».

12.1 LA COMMISSIONE

Al comma 2, sostituire le parole: «il comitato di coordinamento» *con le seguenti:* «il Presidente del Consiglio dei Ministri, o un Ministro all'uopo delegato,».

12.2 LA COMMISSIONE

Al comma 2, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Il programma indica l'importo massimo di contributo dello Stato erogabile per ciascun intervento».

12.3 LA COMMISSIONE

Al comma 2 sostituire il secondo periodo con i seguenti: «Il programma degli interventi, con gli importi relativi alle opere da realizzare, è pubblicato in forma integrale presso la sede della regione Puglia e presso quella della provincia di Bari; dell'avvenuta pubblicazione è data notizia a mezzo della stampa locale. Nei quindici giorni successivi alla pubblicazione, chiunque può presentare osservazioni al programma degli interventi per motivi di pubblico interesse. Il comitato di coordinamento apporta, sulla base delle osservazioni accolte, le eventuali modifiche al programma degli interventi e lo riapprova nei successivi trenta giorni. Le osservazioni non accolte si intendono respinte. Entro trenta giorni dalla prima approvazione del programma degli interventi, ovvero dalla approvazione delle sue successive varianti, il programma è trasmesso, per l'ulteriore corso, alla conferenza dei servizi di cui al comma 3, *convocata dal Presidente del Consiglio dei Ministri.*»

12.4 LA COMMISSIONE

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

«*2-bis.* Ogni successiva variazione del programma degli interventi è definita e approvata secondo la procedura di cui al comma 2.»

12.5 LA COMMISSIONE

Al comma 3, sostituire le parole: «il Presidente del comitato di coordinamento» *con le seguenti:* «il Presidente del Consiglio dei Ministri, o un Ministro all'uopo delegato,».

12.6 LA COMMISSIONE

Al comma 3, al primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «il direttore dell'aeroporto e il Presidente dell'Autorità portuale, ovvero, qualora questi non sia stato nominato, il commissario straordinario».

12.7 LA COMMISSIONE

Al comma 4, sostituire le parole: «il comitato di coordinamento» *con le seguenti:* «il Presidente del Consiglio dei Ministri, o un Ministro all'uopo delegato,».

12.8 LA COMMISSIONE

Al comma 5, lettera b), sostituire la parola: «realizzabilità» *con la seguente:* «realizzazione».

12.9 LA COMMISSIONE

All'emendamento 12.10, aggiungere in fine le seguenti parole «ove prevista dall'allegato 1 della direttiva CEE n. 85/337».

12.10/1 BOSCO, GERMANÀ, PERUZZOTTI, CARINI, PAINI, PAGLIARINI, BRAMBILLA, MANARA

Al comma 5, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

«*e-bis)* l'esito della valutazione di impatto ambientale relativa, ove necessario, alla progettazione di nuove opere o all'esercizio di strutture necessarie allo svolgimento dei Giochi del Mediterraneo».

12.10 LA COMMISSIONE

Al comma 8, sostituire le parole: «comitato di coordinamento» *con le seguenti:* «Presidente del Consiglio dei Ministri, o da un Ministro all'uopo delegato,».

12.11 LA COMMISSIONE

Al comma 8, sopprimere le parole: «e di somma urgenza».

12.12 LA COMMISSIONE

Al comma 9, sostituire le parole: «il comitato di coordinamento» *con le seguenti:* «il Presidente del Consiglio dei Ministri o un Ministro all'uopo delegato».

12.13 LA COMMISSIONE

Invito i presentatori ad illustrarli.

ARMANI, *relatore*. Signor Presidente, non ci sono problemi per gli emendamenti 12.1, 12.2 e 12.3, che do per illustrati. Invece volevo richiamare la vostra attenzione su una proposta che avanzo, per motivi di coordinamento, sull'emendamento 12.4, nel senso di sostituire le parole: «Il comitato di coordinamento» con le altre: «Il Presidente del Consiglio dei ministri o un Ministro all'uopo delegato».

Do per illustrati gli emendamenti 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10, 12.11, 12.12 e 12.13.

PRESIDENTE. Desidero informare gli onorevoli senatori che è stato presentato dal senatore Presti e da altri senatori un subemendamento all'emendamento 12.7 della Commissione. Il testo dell'emendamento, da intendersi illustrato, è il seguente:

All'emendamento 12.7, aggiungere alla fine le parole: «, nonchè un rappresentante delle forze imprenditoriali locali».

12.7/1 PRESTI, RECCIA, BUCCIERO, PACE, BAIOLETTI, BEVILACQUA, CASILLO, LISI

BOSCO. Signor Presidente, l'emendamento 12.10/1 richiama l'osservanza delle norme di impatto ambientale secondo le direttive CEE.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Signor Presidente, il Governo è favorevole agli emendamenti 12.1, 12.2, 12.3, 12.4, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10/1, 12.10, 12.11, 12.12 e 12.13.

In relazione all'emendamento 12.10/1 vorrei precisare che la direttiva comunitaria pone per la valutazione dell'impatto ambientale per alcune opere l'obbligatorietà, per altre opere la facoltatività e per altre ancora la discrezionalità da parte dell'autorità locale. L'emendamento si riferisce ovviamente alle opere obbligatoriamente sottoposte a valutazione di impatto ambientale e in questo caso, come ho già detto, il parere è favorevole. È necessario però modificare l'emendamento 12.10 laddove viene detto: «l'esito della valutazione di impatto ambientale relativa, ove necessario, alla progettazione di nuove opere» sopprimendo le parole «ove necessario».

Per quanto riguarda invece il subemendamento 12.7/1 mi rimetto alla valutazione dell'Aula.

ARMANI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 12.10/1 e parere contrario sull'emendamento 12.7/1.

ALÒ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALÒ. Signor Presidente, l'emendamento 12.7/1, presentato dal senatore Presti e da altri senatori, propone di inserire, oltre alle figure individuate dall'emendamento 12.7, anche un rappresentante delle forze imprenditoriali locali. Mi dichiaro contrario... *(Commenti della senatrice Barbieri)*... Senatrice Barbieri, sono del Gruppo di Rifondazione comunista-Progressisti!

Sono invece a favore degli altri emendamenti approvati in Commissione e dell'emendamento 12.10/1 proposto dal senatore Bosco e da altri senatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.1, presentato dalla Commissione.

Non è approvato.

BARBIERI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

(Segue la votazione).

Onorevoli colleghi, questo clamoroso risultato di votazione indica come molto spesso si voti in maniera distratta. Il senatore segretario ha rilevato il voto contrario, ma per la verità io ho verificato poche mani alzate.

Non possiamo votare sempre con il sistema elettronico. Quindi, l'ulteriore invito ad una maggiore attenzione da parte dei colleghi. *(Applausi)*.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.2, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.3, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.4, presentato dalla Commissione, nel testo in precedenza modificato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.5, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.6, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.7/1, presentato dal senatore Presti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.7, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.8, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.9, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.10/1.

Avverto che i presentatori, su indicazione del Governo, hanno modificato l'emendamento nel senso di sostituire, all'emendamento 12.10, *le parole:* «ove necessario» *con le altre:* «ove prevista dall'allegato 1 della direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985».

Metto ai voti l'emendamento 12.10/1, presentato dal senatore Bosco e da altri senatori, così come riformulato.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.10, presentato dalla Commissione, nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.11, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.12, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.13, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 13 del decreto- legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

Articolo 13.

(Cofinanziamento delle opere da parte dei privati)

1. I bandi di gara per la realizzazione delle opere finalizzate alla manifestazione, conformi alla normativa comunitaria, devono prevedere criteri di preferenza per i soggetti privati che offrano parziale o totale finanziamento delle predette opere, che devono essere realizzate entro il mese di aprile 1997.

A questo articolo è riferito il seguente emendamento:

Sopprimere l'articolo.

13.1 LA COMMISSIONE

Invito i presentatori ad illustrarlo.

ARMANI, *relatore*. Lo do per illustrato.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.1, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 14 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

Articolo 14.

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 10, comma 1, lettera *a)*, si provvede, quanto a lire 45 miliardi, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1994, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro, e, quanto a lire 5 miliardi, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento

iscritto al capitolo 9001 del predetto stato di previsione, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 9 e dell'articolo 10, comma 1, lettera *b)*, pari a complessive lire 5 miliardi, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1994, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del bilancio e della programmazione economica.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

4. La metà delle somme versate dai privati per il finanziamento dei Giochi del Mediterraneo affluisce all'entrata del bilancio dello Stato.

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti:

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 9 e dell'articolo 10, comma 1, lettera *b)*, pari a complessive lire 5 miliardi per l'anno 1994, lire 8 miliardi per l'anno 1995, lire 10 miliardi per l'anno 1996 e lire 8 miliardi per l'anno 1997, si provvede per l'anno 1994, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1994, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del bilancio e della programmazione economica e per gli anni 1995, 1996 e 1997 mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1995-1997, al medesimo capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1995, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno».

14.1 LA COMMISSIONE

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Le somme versate dai privati per il finanziamento dei Giochi del Mediterraneo affluiscono interamente al comitato organizzatore di cui all'articolo 11».

14.2 LA COMMISSIONE

Sopprimere i commi 1 e 4; al comma 2, sostituire le parole da: «dell'articolo 9», *fino a:* «5 miliardi» *con le altre:* «dell'articolo 9, pari a complessive lire 2 miliardi».

14.100 SPERONI

Avverto che l'emendamento 14.100, presentato dal senatore Speroni, deve ritenersi decaduto.

Invito il relatore ad illustrare gli emendamenti all'articolo 14.

ARMANI, *relatore*. Signor Presidente, avrei necessità, per motivi di coordinamento, di soffermarmi sull'emendamento 14.1. Ritengo che, dopo le parole: «All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 9», sia necessario aggiungere le parole: «, comma 1».

Propongo inoltre la riformulazione dell'emendamento 14.2 che andrebbe non a sostituire ma a sopprimere il comma 4, sempre per motivi di coordinamento, essendo scomparso l'articolo 13. Pertanto, verrebbe eliminato l'intero comma 4.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

TESTA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Sono favorevole al riferimento del relatore all'emendamento 14.1 ed anche alla proposta di soppressione del comma 4.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.1, presentato dalla Commissione, come riformulato dal relatore e cioè con l'aggiunta, al secondo rigo, dopo le parole: «dell'articolo 9» delle altre «comma 1».

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.2, presentato dalla Commissione che non è più sostitutivo bensì soppressivo del comma 4.

È approvato.

Ricordo che l'articolo 15 del decreto-legge è il seguente:

Articolo 15.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Passiamo alla votazione finale.

BONANSEA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONANSEA. Come avevo già annunciato in apertura del dibattito sul provvedimento in discussione, il Centro cristiano democratico dichiara il voto favorevole alla conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 690, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari.

Come parlamentare della zona avevo presentato il disegno di legge n. 1284 avente per oggetto, tra l'altro, il già richiamato intervento nelle

zone del Sestrière, in quanto ritenevo che il ritardo dell'intervento governativo, giustificato solo parzialmente dall'emergenza che il Governo si è trovato ad affrontare negli ultimi mesi, impedisse di fatto alle amministrazioni centrali e locali, al comitato organizzatore e all'ufficio del commissario straordinario, appositamente nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 15 settembre 1994, di programmare ed iniziare la realizzazione delle opere pubbliche necessarie in una zona dalle particolari condizioni climatiche in un limitato periodo dell'anno.

Il fatto che la Presidenza del Senato abbia affidato l'atto Senato n. 1284 di mia iniziativa alla disponibilità dei colleghi della 8ª Commissione e alla sensibilità del relatore, senatore Armani, che insieme hanno lavorato per l'unificazione dei provvedimenti oggi al nostro esame, è stato elemento importante per l'*iter* complessivo degli stessi. Tuttavia nel loro insieme gli sforzi mirati al miglioramento del decreto-legge n. 690 hanno dato risultati che avrebbero potuto essere sicuramente migliori se l'Aula fosse stata più benevola nei confronti di molti emendamenti presentati, ivi compresi quelli riguardanti l'elenco delle opere viarie di cui all'articolo 3 del decreto governativo.

Si tratta di un provvedimento che prevede investimenti, procedure e discipline per due importanti manifestazioni sportive che si celebreranno nel corso del 1997, l'una al Sud l'altra al Nord del paese.

La parte che norma e disciplina lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino vede nell'articolato un tentativo di risposta ai molti bisogni che gli enti locali e la struttura organizzatrice dell'evento sportivo avevano manifestato sin dalle prime consultazioni in Commissione ed ancora prima al Governo.

L'articolo 3 richiama l'elenco delle opere viarie che necessitano di interventi strutturali per servire la località del Sestrière e l'intero comprensorio sciistico dove si celebreranno i giochi. Nell'articolato, così come emendato dall'Aula questa mattina, è prevista sì una collaborazione tra pubblico e privato, anche con ricorso ad affidamento in concessione, per le opere infrastrutturali contigue alla A-32 e alla A-5, ma è particolarmente negativo il diniego manifestato dalla maggioranza di questa Aula, dai Gruppi del Partito popolare italiano, Progressisti-federativo, Lega Nord e da altri ancora che hanno espresso voto contrario al completamento dell'autostrada Torino-Pinerolo senza che ci fossero oneri aggiuntivi a carico del bilancio.

Voglio anche precisare al collega Baccarini - che mi spiace non sia in questo momento presente in Aula - che io non facevo del clientelismo, nè partigianerie nel chiedere il completamento dell'autostrada Torino-Pinerolo. Lo verificheremo direttamente sul territorio, quando andremo a spiegare alla gente perchè non è stata confermata la prevista realizzazione di questa importante opera per il Pinerolese.

Sul resto del provvedimento, riguardante i Giochi del Mediterraneo di Bari, il nostro Gruppo si è espresso favorevolmente. Andremo a significare *in loco* quali erano le nostre proposte, che ritenevamo migliorative del decreto-legge nel suo complesso. Ci auguriamo che sia possibile introdurre tali modifiche nell'altro ramo del Parlamento. Con questo rincrescimento, dichiaro il voto favorevole del Centro cristiano democratico. *(Applausi dai Gruppi del Centro cristiano democratico e Forza Italia).*

D'ALÌ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, la mia dichiarazione sarà breve, ma ho bisogno di svolgere qualche piccola annotazione.

Il Gruppo Forza Italia voterà favorevolmente al provvedimento in esame, però devo esprimere tutta la mia perplessità sul modo in cui viene varato questo testo dall'Aula. Evidentemente ci sono fattori che vanno molto al di là di una serena valutazione dei fatti e degli aspetti tecnici nel considerare equivalenti, per quanto concerne la spesa finale deliberata da questa stessa Aula, i campionati del mondo di sci alpino e i Giochi del Mediterraneo. Come ha ricordato lo stesso Governo, questi ultimi rappresentano una piccola olimpiade e quindi prevedono una miriade di discipline sportive per le quali è necessario che le attrezzature siano efficienti, in maniera che il nostro paese non sfiguri nel contesto di quelli che normalmente ospitano questi Giochi.

Mi spiace vedere che in quest'Aula si antepongano fattori politici a fattori squisitamente tecnici, che pure erano tra le premesse della fiducia concessa al Governo qui rappresentato, il quale aveva espresso proprio dei pareri tecnici in senso difforme dalle decisioni assunte poi dall'Aula medesima. Ho ascoltato anche alcune assurdità, sulle quali sorvolo e stendo un pietoso velo. *(Applausi dal Gruppo Forza Italia).*

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge n. 1243 composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 690, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari».

È approvato.

Risulta pertanto assorbito il disegno di legge n. 1284.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta *(ore 13,15).*

Allegato alla seduta n. 117

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre.	Vot.	Ast.	Fav.	Cont.	Magg.	
001	NOM.	Disegno di legge n.1243, di conversione del decreto-legge n.690. Emendamento 3.3/1 (Bonansea).	183	182	4	41	137	92	RESP.
002	NOM.	Disegno di legge n.1243, di conversione del decreto-legge n.690. Emendamento 10.100, nuovo testo(Bucciero)	173	172	7	25	140	87	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 23 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato l'esito di ogni singola votazione

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (M)=Cong./Miss. (V)=Votante (P)=Presidente

NOMINATIVO	Votazioni dal n. 001 al N. 002	
	1	2
ABRAMONTE ANNA MARIA	C	C
ALBERICI AURELIANA	C	C
ALO' PIETRO	C	C
ANGELONI LUANA	C	C
ARMANI COSTANTINO	F	C
BACCARINI ROMANO	C	
BAGNOLI PAOLO	M	M
BAIOLETTI ANTONELLA	F	
BALDELLI ORIETTA	C	C
BARBIERI SILVIA	C	C
BARRA FRANCESCO	C	C
BASTIANETTO RENATO	C	
BECCARIA GIAMPIERO	M	A
BEDIN TINO	C	
BEDONI MARISA	C	C
BENVENUTI ROBERTO		C
BERGONZI PIERGIORGIO		C
BERSELLI FILIPPO	F	
BERTONI RAFFAELE	C	C
BETTONI BRANDANI MONICA	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO	F	
BINAGHI GIOVANNI	F	C
BISCARDI LUIGI	C	C
BONANSEA CLAUDIO	F	F
BONAVITA MASSIMO	C	C
BORGIA NICOLA SALVATORE	C	C
BOROLI SILVANO	C	C
BORRONI ROBERTO	C	C
BOSCO RINALDO	C	C
BOSO ERMINIO ENZO	C	C
BRAMBILLA GIORGIO	C	C
BRATINA DIODATO	C	C

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (M)=Cong./Miss. (V)=Votante (P)=Presidente

NOMINATIVO	Votazioni dal n. 001 al N. 002	
	1	2
BRICCARELLO GIOVANNA	F	C
BRIENZA GIUSEPPE		F
BRIGANDI' MATTEO	C	C
BRUGNETTINI MASSIMO	A	C
BRUNO GANERI ANTONELLA	M	M
BRUTTI MASSIMO	C	C
BUCCIARELLI ANNA MARIA	C	C
BUCCIERO ETTORE	F	F
BUSNELLI ERMINIO	C	C
CADDEO ROSSANO	C	C
CAMPO GIOVANNI	M	M
CAMPUS GIANVITTORIO	M	M
CANGELOSI PIETRO	C	C
CAPUTO LIVIO	F	A
CARCARINO ANTONIO		C
CARELLA FRANCESCO	C	C
CARINI IVALDO	C	C
CARNOVALI GIANLUIGI	C	C
CARPENEDO DIEGO	C	
CARPINELLI CARLO	C	C
CASADEI MONTI PIERPAOLO	C	C
CASILLO FRANCESCO	F	F
CASTELLANI PIERLUIGI	C	
CAVAZZUTI FILIPPO	C	C
CAVITELLI GIORGIO	C	C
CECCATO GIUSEPPE	C	C
CHERCHI SALVATORE	C	C
CIONI GRAZIANO	C	C
COPERCINI PIERLUIGI	C	C
CORMEGNA GILBERTO	F	F
CORRAO LUDOVICO	C	C
CORSI ZEFFIRELLI GIAN FRA	M	M

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (M)=Cong./Miss. (V)=Votante (P)=Presidente

NOMINATIVO	Votazioni dal n. 001 al N. 002	
	1	2
CORVINO MICHELE	C	C
CRESCENZIO MARIO	C	C
CUFFARO ANTONINO		C
D'ALESSANDRO PRISCO FRANC	C	C
D'ALI' ANTONIO	F	A
DANIELE GALDI MARIA GRAZI	C	C
DANIELI PAOLO	F	F
DEBENEDETTI FRANCO	C	C
DE CORATO RICCARDO	F	F
DEGAUDENZ ALDO	C	C
DE GUIDI GUIDO CESARE	C	C
DELFINO TERESIO	A	C
DE LUCA MICHELE	C	C
DE MARTINO GUIDO	C	C
DEMASI VINCENZO		F
DE PAOLI ELIDIO	C	C
DIANA LINO	C	C
DI BELLA SAVERIO	C	C
DI BENEDETTO DORIANO	M	M
DI MAIO BRUNO	C	C
DIONISI ANGELO	C	C
DI ORIO FERDINANDO	C	C
D'IPPOLITO VITALE IDA	M	M
DOLAZZA MASSIMO	C	C
DONISE EUGENIO MARIO	C	C
DUJANY CESARE		C
ELLERO RENATO	M	M
FABRIS GIOVANNI	C	C
FAGNI EDDA		C
FALOMI ANTONIO	C	C
FALQUI ENRICO	C	C
FANTE FRANCO	C	C

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (M)=Cong./Miss. (V)=Votante (P)=Presidente

NOMINATIVO	Votazioni dal n. 001 al N. 002	
	1	2
FARDIN GIANNI	C	C
FAVILLA MAURO	C	
FERRARI KARL		C
FIEROTTI MICHELE	F	
FISICHELLA DOMENICO	F	F
FONTANINI PIETRO	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	C	C
FRIGERIO MAURILIO	C	C
GALLOTTI PIER GIORGIO	F	
GANDINI GIORGIO	F	C
GAROFALO CARMINE	M	M
GEI GIOVANNI	F	
GERMANA' BASILIO	F	
GIBERTONI PAOLO	C	C
GIOVANELLI FAUSTO	M	M
GIURICKOVIC PIETRO SILVES	C	
GRIPPALDI GIUSEPPE ROBERT	M	M
GRUOSSO VITO	C	C
GUALTIERI LIBERO	C	C
GUBBINI CARLO	C	C
IMPOSIMATO FERDINANDO	C	C
LADU SALVATORE	C	
LAFORGIA PIETRO LEONIDA	C	C
LARIZZA ROCCO	F	C
LAURICELLA ANGELO	C	C
LISI ANTONIO	F	F
LOMBARDI-CERRI GIAN LUIGI	C	C
LONDEI GIORGIO	C	C
LORENZI LUCIANO	C	C
LORETO ROCCO VITO	C	C
LORUSSO ANTONIO	M	M
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	C	

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (M)=Cong./Miss. (V)=Votante (P)=Presidente

NOMINATIVO	Votazioni dal n. 001 al N. 002	
	1	2
MAFFINI ITALICO	C	C
MAGLIOZZI ERASMO	F	F
MAIORCA VINCENZO	F	F
MANARA ELIA	C	C
MANCUSO CARMINE	M	M
MANFROI DONATO	C	C
MANIERI MARIA ROSARIA	C	
MANTOVANI SILVIO	C	C
MANZI LUCIANO	C	
MARCHETTI FAUSTO	C	C
MARCHINI CORINTO	C	C
MARINELLI FERDINANDO	M	M
MARINI CESARE	C	C
MARTELLI VALENTINO		F
MASIERO MARIO	F	F
MASULLO ALDO	C	C
MATTEJA BRUNO	F	C
MENSORIO CARMINE	F	F
MERIGLIANO LUCIANO		A
MICELE SILVANO	C	C
MIGONE GIAN GIACOMO	C	C
MODOLO MARIA ANTONIA	C	C
MOLINARI MAFALDA	F	F
MULAS GIUSEPPE		F
NAPOLI ROBERTO	F	F
NISTICO' GIUSEPPE		A
ORLANDO ANGELO ILARIO	C	
PACE LODOVICO	F	F
PAGANO MARIA GRAZIA	C	C
PAGLIARINI GIANCARLO	C	C
PAINI GIANPAOLO	C	C
PALUMBO ANIELLO		C

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (M)=Cong./Miss. (V)=Votante (P)=Presidente

NOMINATIVO	Votazioni dal n. 001 al N. 002	
	1	2
PAPPALARDO FERDINANDO	C	C
PAROLA VITTORIO		C
PASQUINO GIANFRANCO	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	
PELELLA ENRICO	C	C
PELLEGRINO GIOVANNI	C	C
PELLITTERI GIOACCHINO	F	
PERIN VALENTINO	C	C
PERLINGIERI PIETRO	A	
PERUZZOTTI LUIGI	C	C
PETFUCCI PATRIZIO	C	C
PETRUCCIOLI CLAUDIO	C	C
PIERONI MAURIZIO	C	
PIETRA LENZI ENRICA	C	C
PINTO MICHELE		P
PODESTA' EMILIO	C	C
PONTONE FRANCESCO	F	
POZZO CESARE		F
PRESTI DOMENICO	F	F
PREVITI CESARE	M	M
PREVOSTO ANTONIO	C	C
RADICE ROBERTO MARIA	F	F
RAGNO SALVATORE		F
REGIS CLAUDIO	C	C
RIANI PAOLO	M	M
ROBUSTI GIOVANNI	C	C
ROCCHI CARLA	M	M
ROGNONI CARLO	P	
ROMOLI ETTORE	M	M
RONCHI EDOARDO		C
ROSSI ANGELO ANTONIO	C	C
ROSSO MARIO	F	

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (M)=Cong./Miss. (V)=Votante (P)=Presidente

NOMINATIVO	Votazioni dal n. 001 al N. 002	
	1	2
ROVEDA LUIGI	C	C
RUSSO GIOVANNI	C	C
SALVI CESARE	C	
SARTORI MARIA ANTONIETTA	C	C
SCAGLIONE MASSIMO	C	C
SCAGLIOSO COSIMO	A	C
SCALONE FILIPPO ALBERTO	F	
SCIVOLETTO CONCETTO	C	C
SCOPELLITI FRANCESCA	F	
SCRIVANI OSVALDO	C	C
SELLITTI MICHELE	C	C
SENESE SALVATORE	C	C
SERENA ANTONIO	C	
SERRA ENRICO	C	
SICA VINCENZO	C	C
SMURAGLIA CARLO	M	M
SPERONI FRANCESCO ENRICO	C	C
SPISANI GIANFRANCO		A
STAJANO CORRADO	C	C
STANISCIA ANGELO	C	C
STEFANI STEFANO	C	C
STEFANO IPPAZIO	M	M
SURIAN ENRICO	F	
TABLADINI FRANCESCO	C	C
TAPPARO GIANCARLO	F	C
TERZI SILVESTRO	C	C
TORLONTANO GLAUCO	M	M
TURINI GIUSEPPE		F
VALIANI LEO	M	M
VALLETTA ANTONINO	C	C
VENTUCCI COSIMO	F	
VEVANTE SCIOLETTI MARIA	M	M

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (M)=Cong./Miss. (V)=Votante (P)=Presidente

NOMINATIVO	Votazioni dal n. 001 al N. 002	
	1	2
VIGEVANI FAUSTO	C	C
VILLONE MASSIMO	C	C
WILDE MASSIMO	C	C
XIUME' GIOMBATTISTA	F	F
ZACCAGNA GIOVANNI	M	M
ZANETTI MASSIMO		A

Disegni di legge, annunzio di presentazione

In data 8 febbraio 1995 sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

VOZZI, SELLITTI, PELELLA, BALDELLI, BARRA, FARDIN, GUBBINI, MANIERI e MARINI. – «Istituzione della professione di ufficiale giudiziario. Delega al Governo per l'emanazione del relativo ordinamento» (1362);

NAPOLI e PALOMBI. – «Istituzione dei ruoli provinciali dei tecnici di laboratorio e soppressione dei ruoli provinciali dei collaboratori tecnici negli istituti e scuole di ogni ordine e grado» (1363);

PERLINGIERI, BRICCARELLO, FOLLONI, MAGLIOZZI, TAMPONI, BUCCIERO, PALUMBO, GUARRA, CARPENEDO, BELLONI, DE MARTINO GUIDO, CORASANITI, FONTANINI, BERTONI, CASADEI MONTI e LUBRANO DI RICCO. – «Disciplina delle clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori» (1364);

DE LUCA. – «Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, in materia di imposta sugli spettacoli, concernenti l'esenzione dall'imposta di società, associazioni, centri sociali, circoli senza fini di lucro nonchè degli spettacoli di beneficienza» (1365);

TAMPONI, FAVILLA e COSTA. – «Modifica dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, concernente istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto» (1366);

PAPPALARDO, BAGNOLI, LARIZZA, MICELE, PREVOSTO e STEFÀNO. – «Istituzione dell'Agenzia italiana per il turismo» (1367);

MICELE, BAGNOLI, LARIZZA, PAPPALARDO, PREVOSTO e STEFÀNO. – «Conferimento ai sindaci di poteri in materia di disciplina degli orari dei servizi e nuove norme in materia di orario dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio» (1368);

LARIZZA, BAGNOLI, MICELE, PAPPALARDO, PREVOSTO e STEFÀNO. – «Legge-quadro per la disciplina del commercio all'ingrosso e al dettaglio» (1369).

Disegni di legge, assegnazione

In data 8 febbraio 1995 i seguenti disegni di legge sono stati deferiti

– in sede referente:

alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

PALOMBI e GEI. – «Norme relative al consiglio di amministrazione della RAI-Radiotelevisione spa» (1348), previo parere della 1ª Commissione;

DE CORATO ed altri. – «Modifiche ed integrazioni all'articolo 1 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo» (1356), previo parere della 1ª Commissione.

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

– in sede referente:

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

BELLONI. – «Modifiche alla legge 26 novembre 1990, n. 353, e successive modificazioni, recante provvedimenti urgenti per il processo civile» (1287), previo parere della 1ª Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

MENSORIO. – «Norme in materia di trattamento giuridico-economico e di collocamento a riposo al settantacinquesimo anno di età dei professori» (1315), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

MARTELLI. – «Modifica dell'articolo 6 ed abrogazione dell'articolo 10, terzo comma, della legge 14 agosto 1967, n. 800, riguardante il nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali» (1321), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione.

Disegni di legge, apposizione di nuove firme

In data 8 febbraio 1995, il senatore Salvi ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1148.

I senatori Maceratini, Cusimano, Mininni-Jannuzzi, Pedrizzi, Monteleone, Battaglia, Reccia, De Corato, Guarra, Marinelli, Pace, Presti, Xiumè, Natali, Lisi, Ragno, Casillo, De Masi, Mulas, Cozzolino, Baioletti, Becchelli, Bucciero, Bevilacqua, Magliozzi, Grippaldi, Scalone, Moltisanti e Molinari hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 1341.

Governo, trasmissione di documenti

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, la comunicazione concernente le nomine della dottoressa Magda Fossati e del dottor Romano Rosario Di Giacomo a dirigenti generali dell'Istituto superiore di sanità.

Tale comunicazione è depositata in Segreteria, a disposizione degli onorevoli senatori.